



Proposte Deliberative
Assemblea degli Azionisti del 20 maggio 2015

Proposte deliberative

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2014 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Destinazione dell'utile d'esercizio – deliberazioni inerenti e conseguenti
3. Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione
4. Nomina del Collegio Sindacale: nomina dei Sindaci effettivi e supplenti; nomina del Presidente del Collegio Sindacale; determinazione del compenso
5. Differimento mediante liquidazione in equity di una porzione dell'incentivazione a breve termine – ciclo 2015 – deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte straordinaria

1. Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio della parziale liquidazione in equity dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015 – modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Autorizzazione alla convertibilità del prestito obbligazionario denominato "€2,000,000,000 1.125 per cent. equity-linked bonds due 2022" e aumento del capitale sociale a pagamento in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, a servizio del citato prestito obbligazionario, mediante emissione di azioni ordinarie – deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Adeguamento delle regole statutarie di corporate governance – modifica degli artt. 9, 11 e 17 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti
4. Fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. – deliberazioni inerenti e conseguenti
5. Integrazioni statutarie richieste da Telefónica, per il tramite di Telco, ai sensi del provvedimento dell'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL). Delibere inerenti e conseguenti

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 – APPROVAZIONE
DELLA DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI**

Signori Azionisti,

l'esercizio 2014 segna il ritorno all'utile del bilancio della Società. Il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia infatti un utile netto dell'esercizio di 636.281.666 euro.

Per l'analisi di questo risultato si rinvia alla relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio 2014 della Telecom Italia S.p.A.

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

come segnalato nella relazione illustrativa della proposta di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, questo evidenzia un utile netto dell'esercizio di euro 636.281.666.

Ciò nondimeno, alla luce degli impegni di investimento risultanti dal piano industriale, si propone di limitare la distribuzione al solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, nella misura di 0,0275 euro (5% di euro 0,55 euro) per azione. L'ammontare del dividendo distribuito risulterà così pari a 165.718.318,18 euro.

Oltre all'accantonamento alla riserva legale (fino al quinto del capitale emesso), la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si completa con l'imputazione alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." dell'importo di euro 25.500.000, a servizio dell'aumento di capitale mediante assegnazione di utili da deliberarsi a tempo debito da parte del Consiglio di Amministrazione in funzione della liquidazione in azioni della componente del bonus 2015 oggetto di differimento, come da proposte all'Assemblea (i) di autorizzazione in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58/1998, e (ii) di correlata delega ad aumentare il capitale sociale, ex artt. 2349 e 2343 c.c., in sede straordinaria.

Il residuo utile d'esercizio sarà riportato a nuovo.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 23 giugno 2015 (*record date*), a partire dal prossimo 24 giugno 2015, mentre la data di stacco cedola sarà il 22 giugno 2015.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- tenuto conto della misura in essere della riserva legale e considerati gli aumenti di capitale in corso;
- considerato che il numero complessivo delle azioni di risparmio con godimento regolare alla record date del 23 giugno 2015 sarà pari a n. 6.026.120.661;
- viste le proposte formulate all'Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, in tema di differimento e liquidazione in equity di una porzione del bonus 2015, nell'ambito della politica di remunerazione 2015 riservata a una parte qualificata del management;

delibera

- di accantonare alla riserva legale utili dell'esercizio nella misura necessaria a che detta riserva raggiunga l'ammontare del quinto del capitale sociale esistente al momento della tenuta dell'Assemblea, e comunque entro la misura massima del 5% dell'utile dell'esercizio;
- di riconoscere agli Azionisti di risparmio, con riferimento al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla *record date*, il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge;
- di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." utili dell'esercizio per un importo di euro 25.500.000, a servizio della deliberanda delega ad aumentare il capitale sociale mediante assegnazione di utili, da realizzarsi in funzione della liquidazione della componente del bonus 2015 oggetto di differimento e liquidazione in equity;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore – di accertare a tempo debito, in relazione all'esatta definitiva misura del capitale al momento della tenuta dell'Assemblea, l'ammontare degli utili da destinare a riserva legale e degli utili riportati a nuovo;
- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 24 giugno 2015, con stacco cedola in data 22 giugno 2015 (*record date* il 23 giugno 2015).

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE - DELIBERAZIONE SULLA PRIMA SEZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 20 maggio 2015 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento all'esercizio 2015;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2014.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

**NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE: NOMINA DEI SINDACI EFFETTIVI E SUPPLENTI;
NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE; DETERMINAZIONE DEL COMPENSO**

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 si conclude il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 15 maggio 2012.

Ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, l'Assemblea è chiamata, ai sensi di legge e di Statuto,

- a nominare cinque Sindaci effettivi e quattro Sindaci supplenti,
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i Sindaci eletti dalla minoranza, e
- a determinare la misura annuale dei compensi per la carica.

La durata del mandato è stabilito dalla legge in tre esercizi, e dunque sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

1. Lo Statuto prevede la nomina di 5 Sindaci effettivi e 4 Sindaci supplenti. In sede di prima applicazione della disciplina legale sull'equilibrio tra i generi, almeno un quinto degli esponenti di ciascuna delle due categorie deve appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento all'unità superiore: almeno un Sindaco effettivo e almeno un Sindaco supplente.
2. Ai sensi della normativa in vigore, almeno due Sindaci effettivi e almeno un Sindaco supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I restanti Sindaci (effettivi e supplenti) devono aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali con capitale non inferiore a due milioni di euro, oppure aver svolto per tre anni (i) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, o ancora (ii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa. Lo Statuto di Telecom Italia a propria volta considera strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti alle telecomunicazioni, all'informatica, alla telematica, all'elettronica e alla multimedialità, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche privatistiche e amministrative, alle discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.
3. Il rinnovo avviene sulla base di liste, articolate in due sezioni in cui sono separatamente elencati i candidati alla carica di Sindaco effettivo e i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti

nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. In ciascuna sezione, quando il numero di candidati sia pari o superiore a tre, è richiesto di assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

4. Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. Quest'ultima ha fissato nell'1% la quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo di Telecom Italia (delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015). Ciò nondimeno, adottando un'interpretazione del testo statutario più favorevole alle minoranze e, a opinione della Consob, maggiormente conforme alla *ratio* della normativa sul voto di lista, il Consiglio di Amministrazione assume lo 0,5% quale quota minima di capitale per la presentazione delle candidature.
5. Qualora entro il termine di 25 giorni a precedere l'Assemblea (25 aprile 2015) risulti validamente presentata una sola (o - si ritiene - nessuna) lista, ovvero ancora risultino presentate soltanto liste collegate agli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa (dunque, alla data di approvazione della presente relazione, collegate a Telco S.p.A. e ai suoi soci), la scadenza per il deposito è procrastinata di 3 giorni (28 aprile 2015) e la soglia di legittimazione è dimezzata allo 0,25% del capitale ordinario. In ogni caso, la Società deve acquisire dagli intermediari le comunicazioni di legittimazione entro 21 giorni rispetto alla data di tenuta dell'Assemblea (29 aprile 2015).
6. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Nel farlo, la Consob richiede ai soci di corredare la lista con informazioni circa la propria identità, indicando altresì la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché - se diversi da quegli azionisti - con una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, specificando le relazioni eventualmente intrattenute.
7. Unitamente alla lista debbono altresì depositarsi le dichiarazioni dei candidati attestanti il possesso dei requisiti e l'accettazione della candidatura. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.
8. In sede assembleare, la distribuzione dei seggi avviene traendo dalle rispettive sezioni
 - della lista che abbia ottenuto più voti (c.d. "lista di maggioranza") 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti;

- delle restanti liste (c.d. “liste di minoranza”) 2 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti, selezionati secondo il “metodo dei quozienti”: (i) graduatoria unica decrescente, rispettivamente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e per la nomina alla carica di sindaco supplente, di tutti i corrispondenti candidati presenti nelle diverse liste, in base ai quozienti assegnati, risultanti dalla divisione del numero dei voti di lista per uno e per due e (ii) nomina, nell’ordine, dei candidati con quoziente più alto.
9. Qualora la composizione dell’organo collegiale derivante dall’applicazione dei meccanismi descritti non consenta il rispetto dell’equilibrio tra i generi (devono appartenere al genere meno rappresentato almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente), gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato, tenuto conto dell’ordine di elencazione in lista, sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all’interno della lista di maggioranza per procedere alla sostituzione, l’Assemblea integra l’organo con le maggioranze di legge (maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione), assicurando il soddisfacimento del requisito.
10. Analogamente l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge per la nomina dei Sindaci (effettivi o supplenti), per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento di voto di lista innanzi descritto.

Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

11. Ai sensi di legge, il Presidente del Collegio Sindacale è eletto dall’Assemblea tra i Sindaci effettivi “eletti dalla minoranza”. La qualifica, per legge, afferisce alla concreta dialettica assembleare, per cui la nomina deve avvenire tra uno dei due Sindaci effettivi eletti dai “soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti” (così l’art. 148 del d.lgs. n. 58/1998).
12. L’Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze di legge: maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione.

Determinazione del compenso

13. La retribuzione annuale dei Sindaci è stabilita dall’Assemblea, che per prassi la quantifica in una misura diversa per il Presidente dell’organo.
14. Nella fissazione del compenso vanno considerate le responsabilità e le competenze dell’organo stabilite dall’ordinamento nazionale, ma altresì la circostanza che (i) in Telecom Italia nel Collegio Sindacale si identifica l’audit committee ai sensi del quadro normativo statunitense, nei limiti in cui la Società è a esso soggetta in quanto foreign private issuer registrato presso la US Securities and Exchange Commission, quotato al New York Stock Exchange, e (ii) al Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ex art. 6, comma 4-bis, del d.lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001.

15. Al riguardo si segnala che la remunerazione del Collegio Sindacale uscente è stata inizialmente fissata dall'Assemblea del 15 maggio 2012, in 95.000 euro lordi annuali per ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi annuali per il Presidente del Collegio Sindacale. Peraltro, alla luce della crescente complessità del quadro normativo di riferimento, della crescente importanza del sistema dei controlli nell'ambito della *governance* societaria, della crescente centralità che in tale sistema viene riconosciuta al Collegio Sindacale, nonché del conseguente incremento del numero delle riunioni alle quali i Sindaci prendono parte, l'Assemblea del 16 aprile 2014 ha introdotto – in aggiunta al compenso *ratione temporis* già attribuito – un gettone di presenza per le riunioni cui i Sindaci partecipano, così da rendere la retribuzione più coerente con la crescente intensità dell'impegno loro richiesto.

Conclusioni

16. Come già fatto lo scorso anno in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, si suggerisce

- agli Azionisti di procedere alla presentazione delle liste (così come delle proposte accessorie sulla persona del Presidente e sui compensi dei componenti l'organo) con ragionevole anticipo rispetto al termine ultimo di legge (25 aprile 2015), indicando il candidato di cui – subordinatamente all'elezione quale Sindaco effettivo eletto dalla minoranza – propongono la nomina alla carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- ai candidati di accettare la candidatura solo là dove ritengano di essere in grado di espletare i compiti della carica e di potersi impegnare per l'intera durata del mandato.

Operativamente, si raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e di voler autorizzare la pubblicazione del *curriculum vitae* sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione.

DIFFERIMENTO MEDIANTE LIQUIDAZIONE IN EQUITY DI UNA PORZIONE DELL'INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, il meccanismo di differimento mediante liquidazione in equity di una porzione dell'incentivazione a breve termine, che è intenzione del Consiglio di Amministrazione introdurre a partire dal ciclo 2015 del c.d. premio MBO (Management by Objectives), come risulta dalla politica retributiva aziendale, quale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali del piano di compenso in cui il differimento consiste, che saranno meglio definiti nel regolamento rimesso alla determinazione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, acquisito – là dove richiesto – il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c. (il Regolamento).

L'iniziativa è volta a promuovere l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, facendo partecipare il management al rischio d'impresa e introducendo nel contempo un meccanismo di differimento che premi la permanenza in servizio e possa quindi valere come strumento di retention. L'impostazione sarà inizialmente limitata al Top Management (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e a una parte selezionata della dirigenza ("la Dirigenza Selezionata"), con possibilità di futura estensione alla restante popolazione destinataria di MBO, in coerenza con le scelte che saranno di tempo in tempo definite in sede di politica di remunerazione.

Per le risorse coinvolte, a fronte del premio MBO eventualmente maturato in coerenza con le apposite condizioni di performance (e complessivamente pari nel massimo a 17 milioni di euro, per il ciclo di MBO 2015: l'Importo), sono previste

- la liquidazione del 50% dell'Importo in denaro;
- l'assegnazione per il restante 50% di diritti non cedibili di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie Telecom Italia (i Diritti), per un numero di Diritti calcolato applicando al 50% dell'Importo un divisore pari al valore normale del titolo alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che approverà la consuntivazione della scheda MBO dell'Amministratore Delegato per l'esercizio di riferimento, e comunque non inferiore alla parità contabile delle azioni al 31 dicembre 2014 (0,55 euro per ciascuna azione), per un'assegnazione massima di 15.454.545 Diritti.

Si realizzerà così una sorta di contribuzione del management al patrimonio aziendale, corrispondente al mancato cash-out, premiata a termine mediante l'attribuzione di azioni. Questa

avverrà per un numero di azioni pari a 2 azioni ordinarie per ciascun Diritto (idealmente: un'azione corrispondente alla "contribuzione" iniziale in termini di mancato incasso al tempo dovuto, e una bonus share), incrementato a 3 azioni ordinarie per ciascun Diritto (idealmente: un'azione corrispondente alla "contribuzione" iniziale e 2 bonus share) subordinatamente al raggiungimento cumulato nel biennio 2016-17 di un importo di EBITDA – oneri finanziari netti organic almeno pari alla somma dei corrispondenti indicatori a budget 2016 e 2017 (livello target).

Qualora, durante la maturazione del periodo di vesting, si verifichi il decesso dei beneficiari, venga meno il loro rapporto di lavoro con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata, ancorché diversa dalla società del Gruppo in capo alla quale tale rapporto sussisteva al momento dell'assegnazione delle Opzioni), ovvero si verifichi la cessazione dalla carica prima della naturale scadenza del mandato, i Diritti decadranno, come meglio precisato nel Regolamento. In questo caso, si procederà al pagamento in cash della somma inizialmente non liquidata, senza riconoscimento di alcun interesse.

In caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società, il Consiglio di Amministrazione apporterà al Regolamento, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea degli azionisti della Società, tutte le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie o opportune per mantenere invariati, nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, i contenuti sostanziali ed economici dell'iniziativa, che non beneficia del sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

A servizio della liquidazione in equity del bonus MBO sono previsti, in funzione delle caratteristiche dei destinatari e a opzione del Consiglio di Amministrazione, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società e/o un aumento del capitale sociale, nell'esercizio dell'apposita delega ad aumentare il capitale sociale a titolo gratuito proposta all'Assemblea in sede straordinaria, salva sempre la possibilità di una soddisfazione in tutto o in parte per equivalente, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sulla base del valore normale dell'azione ordinaria alla maturazione del termine biennale dal momento dell'assegnazione dei Diritti. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Limitatamente al Top Management una quantità di azioni pari al numero dei Diritti sarà soggetto a vincolo di lock up e deposito obbligatorio in un conto titoli presso la stessa Società di durata di un anno.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il meccanismo di differimento mediante liquidazione in equity di una porzione dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare attuazione all'iniziativa, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa, ivi inclusa l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie a tempo debito presenti nel portafoglio della Società.

DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE A SERVIZIO DELLA PARZIALE LIQUIDAZIONE IN EQUITY DELL'INCENTIVAZIONE A BREVE TERMINE PER L'ESERCIZIO 2015 – MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un meccanismo di differimento mediante liquidazione in azioni ordinarie Telecom Italia di una porzione dell'incentivazione a breve termine del management (c.d. MBO), con riferimento al ciclo 2015 (il Differimento). In particolare, per quanto qui concerne, il Differimento contempla l'assegnazione ai beneficiari dell'iniziativa di massime numero 15.454.545 diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia (i Diritti), secondo il rapporto di 2 o 3 azioni per ogni Diritto maturato ed esercitabile, subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni, e dunque per massime numero 46.363.635 azioni.

A servizio del Differimento, regolato da apposito regolamento (il Regolamento), viene pertanto sottoposta alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni dalla data dell'assunzione della deliberazione assembleare, della delega ad aumentare il capitale sociale mediante emissione di massime numero 46.363.635 azioni ordinarie (con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa), nella quantità, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Regolamento, tramite assegnazione di utili per massime euro 25.500.000 ai sensi dell'art. 2349 codice civile.

Al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di individuare a tempo debito gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo, ferma la proposta di accantonamento alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." del citato importo di 25.500.000 euro, tratto dall'utile dell'esercizio 2015, a servizio del Differimento, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

In relazione alla proposta deliberazione di delega ad aumentare il capitale sociale (che comporta un effetto diluitivo massimo teorico pari allo 0,24% rispetto al totale del capitale e allo 0,34% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2014), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla sua approvazione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

– esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

[Assemblea 20 maggio 2015 - Proposte deliberative](#)

- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale con emissione di massime numero 46.363.635 azioni ordinarie prive di valore nominale, con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa, mediante assegnazione di un importo massimo di euro 25.500.000 di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile. Dette azioni ordinarie saranno riservate in esclusiva a una parte dei dipendenti destinatari dell'incentivazione a breve termine (c.d. MBO) per l'esercizio 2015, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dall'apposito regolamento. Rispetto all'aumento di capitale il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
2. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale avente il seguente testo:
“Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 20 maggio 2015 di aumentare il capitale sociale, a servizio della parziale liquidazione in equity dell'incentivazione a breve termine per l'esercizio 2015, mediante emissione di un massimo di 46.363.635 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con imputazione a capitale dell'importo di euro 0,55 per ciascuna azione emessa e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile, da riservare a una parte del management di Telecom Italia S.p.A. e di società dalla medesima controllate destinataria della misura per l'anno 2015, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società”.
3. di conferire al Consiglio di Amministrazione - e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro - ogni potere per
 - apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento dell'aumento di capitale delegato come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

AUTORIZZAZIONE ALLA CONVERTIBILITÀ DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DI TIPO EQUITY-LINKED DENOMINATO “€2,000,000,000 1.125 PER CENT. EQUITY-LINKED BONDS DUE 2022” E AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE IN VIA SCINDIBILE, CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE, A SERVIZIO DEL CITATO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO, MEDIANTE EMISSIONE DI AZIONI ORDINARIE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. (nel seguito: “**Telecom Italia**” o la “**Società**”) vi ha convocati in Assemblea straordinaria per discutere e deliberare, tra l’altro, in ordine alla proposta di autorizzare la convertibilità in azioni ordinarie Telecom Italia del prestito obbligazionario *equity-linked* di importo nominale di euro 2.000.000.000, con scadenza 26 marzo 2022, riservato a investitori qualificati, denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. *Equity-Linked Bonds due 2022*”, emesso in data 26 marzo 2015 (il “**Prestito Obbligazionario**” o, per brevità, il “**Prestito**”) e, di conseguenza, la proposta di aumento del capitale sociale, a servizio del Prestito Obbligazionario, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto d’opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 5, del codice civile, per massimi euro 2.000.000.000, comprensivi dell’eventuale sovrapprezzo, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione (l’“**Aumento di Capitale**”).

L’Aumento di Capitale proposto è quindi strumentale a consentire alla Società l’emissione di azioni nelle circostanze previste dalla disciplina contrattuale di cui al prestito Obbligazionario.

La presente relazione è diretta a illustrare la proposta di aumento di capitale ai sensi dell’art. 2441, comma 6, cod. civ., nonché dell’art. 72 del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché dell’articolo 125-ter del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**TUF**”).

1 Caratteristiche dell’operazione

1.1 Motivazioni e destinazione dell’Aumento di Capitale

L’Aumento di Capitale si colloca nell’ambito dell’operazione di emissione del Prestito Obbligazionario, riservato a investitori qualificati (come definiti sulla base della regolamentazione vigente applicabile), italiani ed esteri, con esclusione di Stati Uniti d’America e *U.S. person* (come definite ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act* del 1933), Australia, Canada, Giappone e Sudafrica o altre giurisdizioni in cui l’offerta o il collocamento delle obbligazioni sarebbero soggette a specifiche autorizzazioni (di seguito, per brevità, gli “**Investitori Istituzionali**”) e con l’esclusione in ogni caso di qualunque offerta al pubblico indistinto, la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015, con *pricing* definito in data 20 marzo 2015 a esito della procedura di collocamento. Si riportano di seguito le principali caratteristiche e finalità del Prestito Obbligazionario.

1.2 Caratteristiche e finalità dell’emissione del Prestito Obbligazionario

L’emissione delle obbligazioni (le “**Obbligazioni**”), nonché i principali termini e caratteristiche del Prestito Obbligazionario, hanno formato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015. Il collocamento del Prestito Obbligazionario è stato

avviato in data 19 marzo 2015 e concluso il giorno successivo, con *pricing* definito in data 20 marzo 2015.

L'importo del Prestito Obbligazionario è pari a euro 2 miliardi.

L'operazione di collocamento del Prestito Obbligazionario si è rivolta al mercato nazionale e internazionale degli Investitori Istituzionali specializzati in strumenti *equity-linked* in ragione, da un lato, della complessità degli strumenti offerti e, dall'altro, della volontà di garantire il buon esito dell'operazione in tempi brevi. L'offerta del Prestito Obbligazionario a Investitori Istituzionali ha consentito il reperimento tempestivo di risorse finanziarie dal mercato dei capitali non bancari, permettendo alla Società di usufruire delle opportunità offerte dal favorevole contesto di mercato e delle condizioni del collocamento derivanti dalle caratteristiche *equity-linked* del Prestito Obbligazionario. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'operazione di emissione del Prestito Obbligazionario risponda all'interesse della Società, che ha perfezionato una raccolta sul mercato di mezzi finanziari a condizioni favorevoli.

Nel decidere di procedere all'emissione del Prestito – con conseguente proposta, in questa sede, di approvare ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. l'Aumento di Capitale – il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei principali vantaggi dell'operazione come strutturata, come descritti di seguito:

1. la possibilità di beneficiare tempestivamente delle positive condizioni di mercato attraverso un collocamento rapido presso gli Investitori Istituzionali, con un mercato di riferimento, in termini di platea di investitori, compatibile con l'ammontare ipotizzato;
2. i tempi di esecuzione estremamente rapidi, che consentono la minimizzazione dell'esposizione al rischio di mercato per la Società rispetto a strumenti alternativi, quali ad esempio un aumento di capitale con diritto di opzione. Nel trade-off fra certezza delle condizioni di emissione da un lato, e riconoscimento del diritto d'opzione dall'altro, si è privilegiato il primo aspetto, ritenendo che la scelta risponda al meglio agli interessi degli azionisti, poiché consente alla Società di emettere al miglior prezzo possibile un numero relativamente contenuto di nuove azioni. Nel contempo, il collocamento immediatamente successivo all'approvazione da parte del Consiglio, che rappresenta una modalità (cosiddetta "overnight execution") piuttosto comune nel caso di strumenti finanziari equity-linked come le Obbligazioni, mitiga il rischio che l'annuncio possa essere seguito da manovre speculative sulle azioni interessate, anche tali da danneggiare il prezzo di emissione finale;
3. il reperimento di fondi a condizioni favorevoli anche in considerazione delle caratteristiche equity-linked delle Obbligazioni;
4. il collocamento di capitale a premio rispetto al prezzo di mercato al momento dell'emissione delle Obbligazioni, là dove un aumento di capitale con diritto d'opzione – come da prassi di mercato – si sarebbe dovuto realizzare a sconto anche significativo.

L'emissione delle Obbligazioni è dunque funzionale all'ottimizzazione della struttura finanziaria e del costo del capitale della Società, nonché a finanziare l'attività d'impresa. L'operazione di aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea si inserisce pertanto nel contesto dell'emissione del Prestito, e in esso trova giustificazione l'interesse della Società all'esclusione del diritto d'opzione.

La disciplina del Prestito, contenuta nel *Trust Deed*, inclusivo delle *Terms & Conditions* (nel seguito: il "**Regolamento**", consultabile all'indirizzo *internet* www.telecomitalia.com) prevede

che, a seguito dell'approvazione dell'aumento di capitale, Telecom Italia diffonda una comunicazione, a valle della quale tutte le conversioni di Obbligazioni verranno regolate in azioni ordinarie della Società (nel seguito, le **"Azioni di Compendio"**), fatti salvi eventuali conguagli in denaro previsti dal Regolamento. Qualora invece l'Aumento di Capitale non dovesse essere approvato entro il 30 giugno 2015, le Obbligazioni non potranno essere convertite in Azioni di Compendio e Telecom Italia avrà il diritto di procedere al rimborso anticipato del Prestito con le modalità nel seguito descritte (si veda la parte relativa al "Rimborso anticipato" nel successivo paragrafo 1.3).

1.3 Finalità dell'Aumento di Capitale a servizio della conversione del Prestito Obbligazionario

Il Regolamento prevede che, qualora l'Assemblea non approvi l'Aumento di Capitale a servizio della conversione delle Obbligazioni entro la data del 30 giugno 2015 (la c.d. **"Long-Stop Date"**), la Società potrà procedere al rimborso anticipato integrale del Prestito Obbligazionario con pagamento in denaro di un importo pari al più alto tra (i) il 102% della somma capitale del Prestito e (ii) il 102% della media dei prezzi di mercato delle Obbligazioni registrati in un arco temporale successivo all'annuncio del rimborso (oltre, in ciascun caso, agli interessi maturati).

Tuttavia, qualora l'Assemblea deliberi di autorizzare la convertibilità del Prestito Obbligazionario e conseguentemente di aumentare il capitale a servizio della conversione del Prestito Obbligazionario, la Società sarà tenuta a inviare una specifica comunicazione ai titolari di Obbligazioni (la **"Physical Settlement Notice"**), per effetto della quale agli stessi verrà attribuito, dalla data ivi specificata (la **"Physical Settlement Date"**) – e in ogni caso non prima di 10 e non oltre 20 giorni di mercato aperto sulla borsa di Milano decorrenti dalla data della *Physical Settlement Notice* – il diritto di conversione in azioni ordinarie della Società di nuova emissione.

L'eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni di nuova emissione consentirà alla Società di rafforzare la propria struttura patrimoniale e diversificare quella finanziaria, limitando al contempo il correlato esborso di cassa inerente agli oneri finanziari e al capitale a scadenza, nonché di ampliare la compagine azionaria, con l'ingresso nel capitale di Investitori Istituzionali.

Per le ragioni sopra esposte, il Consiglio di Amministrazione ritiene importante che le Obbligazioni possano essere convertite in azioni della Società. Come sopra evidenziato, le motivazioni dell'esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. in relazione al proposto Aumento di Capitale riflettono le stesse motivazioni che hanno portato all'emissione del Prestito Obbligazionario.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene pertanto che l'esclusione del diritto di opzione trovi piena giustificazione alla luce delle caratteristiche, tempistiche e finalità dell'operazione di emissione del Prestito Obbligazionario.

I proventi derivanti dalle obbligazioni verranno usati nell'ambito del Piano 2015 - 2017 recentemente annunciato, per far fronte al piano di investimenti.

1.4 Principali caratteristiche del Prestito

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e ai termini del Regolamento, il Prestito Obbligazionario ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale complessivo dell'emissione: euro 2.000.000.000 (due miliardi);
- taglio minimo unitario delle Obbligazioni: euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero);
- durata: 7 (sette) anni, con scadenza il 26 marzo 2022;
- prezzo di emissione: pari al 100 per cento del valore nominale del Prestito Obbligazionario;

- tasso di interesse: tasso fisso, pari al 1,125% (uno virgola centoventicinque per cento) annuo, da corrispondersi in via posticipata su base semestrale il 26 settembre e il 26 marzo di ogni anno, a partire dal 26 settembre 2015;
- prezzo di conversione iniziale: euro 1,8476 (uno virgola ottomila quattrocento settantasei) per azione, soggetto ad aggiustamenti come da Regolamento, in linea con la prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari;
- data di godimento: dalla data di emissione;
- eventuale conversione: subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti dell'Aumento di Capitale entro e non oltre la Long-Stop Date;
- rimborso: alla scadenza il capitale dovrà essere rimborsato in un'unica soluzione per un importo pari al 100% del valore nominale, salvi i casi di rimborso anticipato;
- rimborso anticipato da parte della Società: facoltà di rimborso anticipato in ipotesi definite nel Regolamento, secondo la prassi di mercato, di clean-up call, soft call o redemption for taxation reasons, eventualmente a partire da una determinata data;
- change of control e free float event: gli obbligazionisti potranno richiedere alla Società il rimborso anticipato, al valore nominale oltre agli interessi maturati non ancora pagati, nel caso in cui: (i) si verifichi un cambio di controllo della Società (c.d. change of control), così come definito nel Regolamento, oppure (ii) in caso di c.d. free float event, così come definito nel Regolamento. Al verificarsi di un evento di change of control o di un free float event, inoltre, gli investitori avranno la facoltà di convertire a un rapporto di conversione specifico, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, calcolato secondo le modalità descritte nel Regolamento;
- share settlement election: a scadenza la Società potrà optare per rimborsare il Prestito in tutto o in parte attraverso la consegna di azioni (e comunque nel numero massimo di azioni ordinarie della Società che sarebbero consegnate in caso di conversione), con eventuale integrazione in denaro al fine di riconoscere un valore equivalente al nominale di ciascuna Obbligazione secondo la formula dettagliata nel Regolamento;
- legge applicabile: legge inglese, salvo che per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano.

1.5 Le ragioni di esclusione del diritto di opzione

L'emissione del Prestito Obbligazionario, l'Aumento di Capitale e l'approvazione della convertibilità delle Obbligazioni in obbligazioni convertibili costituiscono un'operazione unitaria volta a dotare la Società di uno strumento di provvista idoneo a reperire, in tempi brevi e a costi significativamente contenuti, risorse dal mercato dei capitali non bancari. A tal fine, per completare l'operazione, si rende necessario deliberare un aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario, con esclusione del diritto di opzione. Il consiglio di Amministrazione ritiene che l'esclusione del diritto di opzione sia richiesta dall'interesse della Società ai sensi dell'art 2441, commi 5 e 6, del codice civile e ciò per le ragioni di seguito esposte:

- (a) la scelta di riservare la sottoscrizione del Prestito Obbligazionario ai soli Investitori Istituzionali, escludendo quindi il diritto di opzione degli azionisti sul successivo Aumento di Capitale, è legata all'elevato grado di complessità e alle caratteristiche degli strumenti finanziari, c.d. *equity-linked*, che li rendono del tutto inadatti ad un pubblico *retail* (e quindi ad un'offerta indistinta a tutti gli azionisti della Società). Il ricorso allo strumento *equity-*

linked (e la particolare strutturazione e caratteristiche dell'Obbligazione, offerta, tra l'altro, in tagli di euro 100.000,00), rivolto esclusivamente a Investitori Istituzionali, costituisce un mezzo efficace per il reperimento di risorse finanziarie non bancarie a condizioni particolarmente convenienti, che ben si adatta alle attuali necessità della Società e consente un miglioramento della situazione finanziaria e dei relativi costi, non altrimenti ottenibile (e in particolare non ottenibile con strumenti obbligazionari convertibili tradizionali offerti in opzione ai soci);

- (b) l'emissione e il collocamento di strumenti *equity-linked* presuppone un'offerta sul mercato con modalità e tempistiche molto brevi che impongono l'esclusione del diritto di opzione e l'esclusione della procedura di offerta al pubblico delle Obbligazioni, la quale richiederebbe adempimenti societari più onerosi, tempi di esecuzione più lunghi e maggiori costi;
- (c) l'approvazione dell'Aumento di Capitale e la conseguente possibilità di convertire il Prestito Obbligazionario fa venire meno le previsioni di regolamento in denaro da parte dei titolari delle Obbligazioni, salve le ipotesi di rimborso anticipato indicate al precedente paragrafo 1.4, potenzialmente stabilizzando l'acquisizione delle risorse reperite tramite il Prestito Obbligazionario;
- (d) l'eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni Telecom Italia, o comunque l'emissione delle azioni ai sensi del Prestito, consentirà infine alla Società (i) di rafforzare la propria struttura patrimoniale e diversificare quella finanziaria, al contempo limitando il correlato esborso di cassa inerente agli oneri finanziari e al capitale a scadenza e (ii) di ampliare la propria compagine azionaria.

1.6 Termini e modalità di conversione del Prestito Obbligazionario in capitale

Il prezzo di conversione, che corrisponde al prezzo di emissione delle nuove azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, fatta salva l'ipotesi di esercizio della *share settlement election* come *infra* descritta è pari a euro 1,8476, fatti salvi eventuali aggiustamenti al prezzo di conversione come *infra* descritti.

Il prezzo di emissione verrà imputato per euro 0,55 (o per il minore importo del prezzo di conversione) a capitale e per l'eventuale residuo a sovrapprezzo.

Il numero di azioni da emettere o trasferire a servizio della conversione verrà determinato dividendo l'importo nominale delle Obbligazioni per il prezzo di conversione in vigore alla relativa data di conversione, arrotondato per difetto al numero intero più vicino di azioni ordinarie. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni.

Sulla base di tali parametri il rapporto di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario di euro 1,8476 corrisponderà all'emissione di massime n. 1.082.485.386 azioni ordinarie.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che il prezzo di conversione iniziale sarà soggetto ad aggiustamenti, in linea con le prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti finanziari, al verificarsi, tra l'altro, dei seguenti eventi, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: raggruppamento o frazionamento delle azioni ordinarie in circolazione; emissioni di azioni ordinarie a titolo gratuito (con esclusione di aumenti di capitale a servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis TUF); distribuzione di dividendi in natura o di dividendi in denaro alle azioni ordinarie; attribuzione agli azionisti ordi-

nari e/o emissione di azioni ordinarie, strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie, diritti od opzioni che danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie, a un prezzo inferiore al prezzo di mercato, che non siano offerti agli Obbligazionisti (con esclusione di aumenti di capitale a servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis TUF); modifiche ai diritti di strumenti finanziari già emessi che danno facoltà o che comportano obblighi di conversione in azioni ordinarie tali da consentire l'acquisizione delle azioni ordinarie per un prezzo inferiore al prezzo di mercato.

Si precisa che l'emissione di nuove azioni a servizio della conversione del prestito obbligazionario denominato "Eur 1,300 million mandatory Convertible Bonds due November 2016", emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito dalla Società, non comporta alcun aggiustamento del prezzo di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario, fatte salve le ipotesi di aggiustamento previste dal regolamento del prestito precitato denominato "Eur 1,300 million mandatory Convertible Bonds due November 2016" applicabili a tutte le ipotesi di conversione al verificarsi di operazioni o eventi che incidano sulle azioni ordinarie della Società, inclusi in via esemplificativa, il pagamento di dividendi o la distribuzione di riserve. Al ricorrere di tale ipotesi potrebbero verificarsi aggiustamenti del prezzo di conversione iniziale del Prestito Obbligazionario.

Le Obbligazioni offrono una tutela all'investitore rispetto ai dividendi futuri pagati dalla Società. Infatti, laddove la Società decidesse di distribuire dividendi, per qualsiasi ammontare, alle azioni ordinarie durante la vita del Prestito Obbligazionario, il prezzo di conversione delle Obbligazioni sarà aggiustato, sulla base delle formule previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, al fine di compensare gli Obbligazionisti dell'ammontare dei dividendi distribuiti.

Nelle ipotesi di *change of control* e *free float event*, come definite e disciplinate dal Regolamento, potrà essere concesso agli investitori un rapporto di conversione specifico, per un periodo di tempo limitato (60 giorni), aggiustato, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, sulla base di una formula matematica che tenga conto del momento in cui dovesse verificarsi l'evento rilevante e la durata complessiva del Prestito, al fine di valorizzare il valore (non goduto) dell'opzione sottostante le Obbligazioni, secondo i termini e le modalità individuati in dettaglio nel Regolamento.

Per quanto riguarda il prezzo di emissione delle azioni in caso di esercizio della *share settlement election*, lo stesso dipenderà dal valore di mercato delle stesse in prossimità dell'esercizio di tale facoltà, così come descritto nel Regolamento. Infatti, in tal caso il Regolamento attribuisce all'Emittente la facoltà di regolare in tutto o in parte il rimborso a scadenza attraverso la consegna di azioni (in ogni caso in numero non superiore alle azioni che lo stesso avrebbe dovuto consegnare in caso di conversione volontaria delle Obbligazioni) valorizzate sulla base di una formula matematica che tenga conto della media dei prezzi medi ponderati per i volumi dell'azione ordinaria registrati sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura di ciascuna giornata di borsa in un periodo di venti giorni di mercato aperto precedente la scadenza del Prestito, oltre a una eventuale integrazione in denaro affinché il rimborso avvenga nel suo complesso alla pari, secondo quanto specificato nel Regolamento.

2 Composizione dell'indebitamento finanziario a breve e a medio-lungo periodo

Si riporta di seguito la tabella relativa all'indebitamento finanziario netto del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	32.325	31.084
Passività finanziarie correnti	4.686	6.119
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	43	27
Totale Debito finanziario lordo (a)	37.054	37.230
Attività finanziarie non correnti (°)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(92)	(58)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.163)	(1.018)
(b)	(2.255)	(1.076)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.300)	(1.348)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(311)	(283)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(4.812)	(5.744)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(165)	(657)
(c)	(6.588)	(8.032)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 (d=a+b+c)	28.211	28.122
Attività finanziarie non correnti (°)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(6)	(6)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(184)	(174)
(e)	(190)	(180)
Indebitamento finanziario netto (f=d+e)	28.021	27.942
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie (g)	(1.370)	(1.135)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	26.651	26.807

(°) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce “Attività finanziarie non correnti” (b+e) ammonta rispettivamente a 2.445 milioni di euro e a 1.256 milioni di euro.

Si riporta di seguito la tabella relativa all’indebitamento finanziario netto di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014 e 2013.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie non correnti	30.010	29.154
Passività finanziarie correnti	7.747	8.882
Totale debito finanziario lordo (a)	37.757	38.036
Attività finanziarie non correnti (°)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(25)	(56)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(663)	(356)
(b)	(688)	(412)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(802)	(1.462)

Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(303)	(547)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(1.305)	(1.284)
	(c)	(2.410)	(3.293)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006	(d=a+b+c)	34.659	34.331
Attività finanziarie non correnti (°)			
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(e)	(1.236)	(959)
Indebitamento finanziario netto	(f=d+e)	33.423	33.372
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(g)	(1.942)	(1.063)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(f+g)	31.481	32.309

(°) Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 1.924 milioni di euro e a 1.371 milioni di euro, rispettivamente.

Per gli effetti economici-patrimoniali e finanziari derivanti dal Prestito Obbligazionario, si rimanda al successivo paragrafo 9.

3 Eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, relativa composizione, modalità e termini dell'intervento

Non è previsto alcun consorzio di garanzia e/o di collocamento in relazione all'Aumento di Capitale, in quanto lo stesso è destinato esclusivamente a servizio dell'eventuale conversione delle Obbligazioni.

Si segnala, peraltro, che il collocamento del Prestito Obbligazionario è stato curato da J.P. Morgan Securities plc e BNP Paribas, in qualità di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, e da Barclays Bank plc, Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited e UniCredit Bank AG in qualità di *joint bookrunner*.

4 Altre forme di collocamento previste

Non sono previste altre forme di collocamento.

5 Criteri in base al quale è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in considerazione delle caratteristiche sia delle Obbligazioni che dell'Aumento di Capitale, ha deliberato di proporre all'Assemblea che il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sia pari al prezzo di conversione delle Obbligazioni, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile, secondo cui il prezzo di emissione non dovrà essere inferiore a quello determinato sulla base del valore del patrimonio netto della Società, tenendo altresì conto dell'andamento delle quotazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società nell'ultimo semestre.

Il prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni – data la natura del Prestito Obbligazionario, destinato a diventare convertibile in azioni ordinarie subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea straordinaria – è stato determinato, conformemente alla prassi di mercato per tali strumenti finanziari, all'esito del collocamento del Prestito Obbligazionario sulla base del valore di mercato delle azioni ordinarie della Società, della quantità e qualità della domanda espressa nell'ambito del collocamento del Prestito Obbligazionario. In particolare, ai fini della

determinazione del valore di mercato delle azioni ordinarie, è stato preso a riferimento il prezzo medio ponderato per i volumi dell'azione ordinaria registrato sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura del giorno di borsa aperta successivo all'avvio del collocamento del Prestito, pari a euro 1,0868. A tale valore di mercato è stato quindi applicato un premio di conversione pari al 70% prestabilito sulla base delle indicazioni pervenute dalle banche individuate per lo svolgimento del ruolo di *bookrunner* e delle condizioni di mercato, dando luogo a un prezzo di conversione pari a euro 1,8476. L'applicazione di tale premio è stata possibile anche in virtù di una situazione di mercato positiva.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441, comma 6, del codice civile, ai fini della fissazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie a servizio dell'eventuale conversione delle Obbligazioni, il Consiglio di Amministrazione ha considerato il valore del patrimonio netto per azione di Telecom Italia S.p.A. alla data del 31 dicembre 2014, pari a euro 0,848, nonché la media aritmetica del prezzo delle azioni ordinarie della Società, rilevata sulla base dei prezzi ufficiali registrati su Borsa Italiana nel semestre precedente la data del 19 marzo 2015 (19/09/2014 - 18/03/2015), pari a euro 0,9322.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario, il prezzo di conversione iniziale potrà essere oggetto di aggiustamenti alla data della conversione in conformità alla prassi di mercato in vigore per questo tipo di strumenti, al verificarsi degli eventi indicati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al precedente paragrafo 1.6, al quale si rimanda.

In considerazione delle analisi svolte, il Consiglio di Amministrazione ritiene che i criteri adottati per la determinazione del prezzo di conversione iniziale delle Obbligazioni e quindi del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio (e del relativo rapporto di conversione) siano coerenti con i criteri stabiliti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile e, pertanto, appropriati per individuare un prezzo tale da preservare gli interessi patrimoniali degli azionisti della Società, in considerazione dell'esclusione del diritto di opzione.

Con riferimento alle ipotesi di *change of control* e *free float event*, come definiti e disciplinati nel Regolamento, l'aggiustamento del prezzo di conversione trova giustificazione nella specificità degli eventi ivi descritti. In particolare, al verificarsi di ciascuno di tali eventi è previsto che potrà essere concesso agli investitori un rapporto di conversione specifico, per un periodo di tempo limitato (60 giorni), aggiustato, in diminuzione rispetto al prezzo di conversione iniziale, sulla base di una formula matematica che tenga conto del momento in cui dovesse verificarsi l'evento rilevante e la durata complessiva del Prestito, al fine di valorizzare il valore (non goduto) dell'opzione sottostante le Obbligazioni, secondo i termini e le modalità individuati in dettaglio nel Regolamento.

Per quanto riguarda il prezzo di emissione delle azioni ordinarie in caso di esercizio della *share settlement election*, lo stesso dipenderà dal valore di mercato delle stesse in prossimità dell'esercizio di tale facoltà, così come descritto nel Regolamento, fermo restando che si tratta in ogni caso di una facoltà e non di un obbligo per la Società, il cui esercizio sarà valutato dal Consiglio di Amministrazione al momento opportuno. Infatti, in tal caso il Regolamento attribuisce all'Emittente la facoltà di regolare in tutto o in parte il rimborso a scadenza attraverso la consegna di azioni (in ogni caso in numero non superiore alle azioni che lo stesso avrebbe dovuto consegnare in caso di conversione volontaria delle Obbligazioni) valorizzate sulla base di una formula matematica che tenga conto della media dei prezzi medi ponderati per i volumi dell'azione ordinaria registrati sul Mercato Telematico Azionario alla chiusura di ciascuna giornata di borsa in un periodo di venti giorni di mercato aperto precedente la scadenza del

Prestito, oltre a una eventuale integrazione in denaro affinché il rimborso avvenga nel suo complesso alla pari, secondo quanto specificato nel Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, anche in relazione a tale fattispecie, il criterio adottato per la determinazione del prezzo di conversione e quindi del prezzo di emissione delle azioni di compendio sia coerente con i criteri stabiliti dall'art. 2441, comma 6, del codice civile.

6 Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati

Come sopra esposto, l'Aumento di Capitale è a servizio esclusivo dell'eventuale conversione delle Obbligazioni in azioni ordinarie Telecom Italia di nuova emissione.

Pertanto, per le ragioni prima esposte, è esclusa la facoltà dei soci di esercitare il proprio diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile.

7 Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale avverrà in conseguenza delle eventuali richieste di conversione delle Obbligazioni durante il periodo di durata del Prestito Obbligazionario.

Nel caso in cui alla data ultima di conversione l'Aumento di Capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale della Società risulterà aumentato dell'importo derivante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine e a far tempo dalle medesime.

8 Data di godimento delle azioni ordinarie di nuova emissione

Le azioni ordinarie da offrirsi in conversione delle Obbligazioni avranno godimento regolare e pertanto attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie già in circolazione al momento della loro emissione.

9 Effetti economico-patrimoniali e finanziari *pro-forma* idonei a rappresentare le conseguenze dell'operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale – Effetti sul valore unitario delle azioni

Ai fini della stima degli effetti economico-patrimoniali e finanziari *pro-forma* si è assunto che il Prestito Obbligazionario venga convertito in azioni ordinarie della Società alla relativa scadenza (26 marzo 2022).

Bilancio consolidato e Bilancio separato Telecom Italia S.p.A.

Sulla base delle suddette assunzioni il prestito determina:

- i. alla data di negoziazione / regolamento, una parziale riduzione dell'indebitamento finanziario netto, corrispondente alla differenza tra il credito da incassare / incassato dagli obbligazionisti (al netto delle spese di emissione) e la componente di debito dello strumento finanziario emesso (al netto della quota di spese di emissione ad esso attribuita). La componente di debito è pari al *fair value* di una identica passività emessa dalla Società a condizioni di mercato ma senza diritto di conversione, mentre la restante quota, fino a concorrenza del credito da incassare, sarà rilevata come componente di

patrimonio netto (c.d. metodo residuale). I costi di emissione sono attribuiti in modo proporzionale alla componente debito ed alla componente *equity*.

- ii. alla scadenza, una riduzione fino a 2.000 milioni di euro dell'indebitamento finanziario netto per effetto della conversione del prestito in azioni ordinarie della Società, al netto degli eventuali flussi di cassa in uscita nel caso di applicazione della clausola di *share settlement election*;
- iii. un corrispondente aumento del patrimonio netto (per il bilancio consolidato, un aumento della quota del "patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante"), al netto della riduzione per gli interessi che saranno pagati lungo la durata del Prestito (al netto dell'effetto fiscale); tali interessi impatteranno negativamente l'indebitamento finanziario netto lungo la durata del Prestito.

Sulla base del numero di azioni in circolazione componenti il capitale sociale della Società alla data del 26 marzo 2015, nell'ipotesi di integrale conversione del Prestito in azioni ordinarie della Società alla relativa scadenza sulla base del numero massimo di azioni sopra indicato (n. 1.082.485.386 azioni ordinarie), rispetto ad una quota iniziale ipotetica pari all'1% del capitale ordinario (corrispondente allo 0,69% del capitale totale), l'azionista deterrà - a seguito della conversione - una quota pari allo 0,93% sul totale del capitale sociale ordinario (corrispondente allo 0,65% del capitale totale), come indicato nella tabella che segue:

	Capitale sociale al 26/03/2015	Numero potenziale di azioni da emettere a servizio del convertibile	Capitale sociale al 26/03/2015 + aumento di capitale massimo a servizio del convertibile
Azioni ordinarie in circolazione*	13.433.283.437	1.082.485.386	14.515.768.823
Azioni risparmio	6.026.120.661		6.026.120.661
TOTALE AZIONI	19.459.404.098	1.082.485.386	20.541.889.484
Numero azioni ordinarie corrispondenti ad un possesso dell'1% sul Capitale ordinario in circolazione al 26/03/2015	134.332.834		134.332.834
Incidenza sul totale azioni ordinarie	1,00%		0,93%
Incidenza sul totale azioni ordinarie e risparmio	0,69%		0,65%

* al netto delle azioni ordinarie in possesso di Telecom Italia S.p.A. (37.672.014)

10 Modifiche statutarie

In conseguenza dell'Aumento di Capitale oggetto della presente relazione, Vi proponiamo, altresì, di introdurre un nuovo e ulteriore comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale, avente il seguente testo:

"L'assemblea straordinaria del [•] 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2.000.000.000 (due miliardi), a servizio della conversione dei "€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked bonds due 2022", da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di euro 2.000.000.000 (due miliardi), al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato "€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-

Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 26 marzo 2022 e che, nel caso in cui a tale data l’aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni”.

Si precisa che le proposte di modifica dello statuto sociale oggetto della presente relazione non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.

Tutto ciò premesso, il consiglio di amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

“L’assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., riunita in sede straordinaria,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;*
- vista l’attestazione del Collegio Sindacale che l’attuale capitale sociale è interamente versato;*

delibera

- 1. di prevedere e autorizzare, ai sensi delle prescrizioni del Regolamento, la convertibilità del prestito obbligazionario equity-linked di importo nominale pari a euro 2.000.000.000, con scadenza il 26 marzo 2022, denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, e così di approvare la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale in denaro, in via scindibile e con esclusione del diritto d’opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 5, cod. civ., per un controvalore massimo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2 miliardi a servizio della conversione dei “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022” citati infra, eventualmente da regolare in azioni secondo quanto previsto dal Regolamento, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di euro 2 miliardi, con godimento regolare al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni;*
- 2. di approvare l’invio da parte del Presidente e dell’Amministratore Delegato, anche disgiuntamente e con facoltà di subdelega, di una comunicazione (c.d. “physical settlement notice”) ai titolari di Obbligazioni, per effetto della quale verrà prevista la possibilità di conversione del Prestito in azioni ordinarie della Società di nuova emissione;*
- 3. di stabilire che il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell’aumento di capitale sia determinato sulla base delle previsioni contenute nel Regolamento del prestito obbligazionario di cui sopra al punto 1 e dunque sia pari a euro 1,8476, salvi aggiustamenti, e fatti salvi i casi dove il relativo prezzo di conversione verrà calcolato secondo le diverse*

modalità indicate dal Regolamento del prestito obbligazionario di cui sopra al punto 1 e in particolare fatto salvo il caso di esercizio della share settlement election; e sia imputato per euro 0,55 (o per il minore importo del prezzo di conversione) a capitale e per l'eventuale residuo a sovrapprezzo;

4. di dare mandato all'organo amministrativo, e per esso ai suoi rappresentanti legali, per dare esecuzione al sopra deliberato aumento di capitale determinando tra l'altro di tempo in tempo, nel rispetto delle previsioni del Regolamento (i) il puntuale prezzo di emissione delle azioni, nonché, in conseguenza della determinazione del prezzo di emissione, (ii) il puntuale numero di azioni da emettere, e così il puntuale rapporto di cambio, come necessario al fine della puntuale applicazione delle previsioni e dei criteri contemplati nel Regolamento; il tutto restando inteso che, qualora entro il termine del 26 marzo 2022 tale aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

5. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello statuto sociale avente il seguente testo:

“L'assemblea straordinaria del [•] 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di euro 2.000.000.000 (due miliardi), a servizio della conversione dei “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked bonds due 2022”, da liberarsi in una o più volte mediante emissione di azioni ordinarie della Società, con godimento regolare, per un importo massimo di euro 2.000.000.000 (due miliardi), al servizio esclusivo del prestito obbligazionario emesso dalla Società denominato “€2,000,000,000 1.125 per cent. Equity-Linked Bonds due 2022”, secondo i criteri determinati dal relativo Regolamento, fermo restando che il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è fissato al 26 marzo 2022 e che, nel caso in cui a tale data l'aumento di capitale non fosse stato integralmente sottoscritto, lo stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte e a far tempo dalle medesime, con espressa autorizzazione agli amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte. Non verranno emesse o consegnate frazioni di azioni e nessun pagamento in contanti o aggiustamento verrà eseguito in luogo di tali frazioni”

6. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per dare esecuzione all'aumento di capitale e per apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento, per adempiere a ogni formalità necessaria affinché l'adottata deliberazione sia iscritta nel Registro delle Imprese, accettando e introducendo nella medesima le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti all'adottata deliberazione.”

ADEGUAMENTO DELLE REGOLE STATUTARIE DI CORPORATE GOVERNANCE – MODIFICA DEGLI ARTT. 9, 11 E 17 DELLO STATUTO SOCIALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

nel formulare il proprio parere di orientamento ai Soci, in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014, chiamata al rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione nella precedente compagine, in fase di uscita, concludeva la propria relazione raccomandando *“al Consiglio di Amministrazione entrante di valutare l'opportunità di modifiche dello Statuto e/o dei restanti strumenti di corporate governance in vigore, funzionali all'implementazione delle soluzioni innanzi suggerite, e comunque delle migliori pratiche societarie”*.

Il Consiglio di Amministrazione eletto da quella Assemblea, profondamente rinnovato nella composizione (solo 4 Consiglieri su 13 già facevano parte della precedente compagine) e negli equilibri interni (attualmente 9 Consiglieri posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina: erano 5 al 31 dicembre 2013, quando peraltro il totale dei Consiglieri in carica era pari a 11, su un numero stabilito dall'Assemblea in 15), ha raccolto il testimone e deciso una revisione complessiva degli assetti di corporate governance, lanciando un'iniziativa di workout di cui in questa sede propone le risultanze con riferimento agli interventi da apportare allo Statuto.

Gli interventi proposti essenzialmente riguardano:

- un chiarimento circa la quota di legittimazione alla presentazione delle liste per il rinnovo di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (0,5% del capitale ordinario o inferiore), così come già specificato dalla Società (su sollecitazione della Consob) in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014 (rinnovo del Consiglio di Amministrazione) e ribadito per l'odierna Assemblea (rinnovo del Collegio Sindacale);
- l'introduzione di un principio d'indipendenza, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di almeno la metà dei candidati e degli eletti di ciascuna lista. Il riferimento è fatto alternativamente ai requisiti d'indipendenza legali o del Codice di autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, al quale Telecom Italia aderisce;
- la modifica del premio di maggioranza, in sede di rinnovo dell'organo amministrativo, a 2/3 degli Amministratori da eleggere;
- la modifica del meccanismo di convocazione del Board a richiesta degli Amministratori, con attribuzione della relativa facoltà a 2 Consiglieri (anziché a un quinto dei Consiglieri in carica), in analogia a quanto previsto dall'ordinamento per Sindaci.

Si ritiene che le modifiche proposte siano ampiamente autoesplicative: si tratta di allineare alla best practice gli assetti statutari di Telecom Italia, con particolare riferimento al tema determinante della nomina degli organi sociali da parte dell'Assemblea, valorizzando il pluralismo della compagine azionaria ed esaltando il peso e il ruolo degli Amministratori indipendenti.

Nel contempo, sarebbe colta l'occasione per eliminare le clausole transitorie relative alla limitazione a un quinto (anziché a un terzo) della c.d. quota di genere in sede primo rinnovo rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivamente all'introduzione della regola sull'equilibrio tra i generi. Con l'odierna Assemblea (chiamata, fra l'altro, a eleggere l'organo di vigilanza), la disciplina entra pienamente a regime.

Si precisa che non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra all'approvazione delle proposte di modifica statutaria in rassegna.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto degli articoli 9, 11 e 17, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

delibera

1. di modificare gli articoli 9, 11 e 17 come di seguito nel testo di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti

Articolo 9

Testo vigente	Testo proposto
9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di diciannove membri di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione.	IMMODIFICATO
9.2 - La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente.	IMMODIFICATO
9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario,	9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste debbono assicurare la presenza di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, così che almeno la metà degli esponenti tratti, ad esito della votazione, da

all'unità superiore.	ciascuna lista sia in possesso di tali requisiti. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono inoltre assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale. Ai fini dell'applicazione dei requisiti di indipendenza e di genere, con arrotondamento, in caso di numerie frazionarie, sono arrotondati all'unità superiore.
9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.	9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diverse minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.
9.5 - Unitamente a ciascuna lista debbono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.	IMMODIFICATO
9.6 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.	IMMODIFICATO
9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più	9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato: a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti due terzi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore. Almeno la metà degli amministratori tratti dalla Lista di Maggioranza (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore) deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; in difetto, l'ultimo candidato tratto dalla Lista di Maggioranza sprovvisto di tali requisiti verrà sostituito dal primo dei non eletti della medesima lista che invece tali requisiti possiede. In mancanza di candidati indipendenti all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge assicurando il soddisfacimento del requisito;

<p>elevati.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p>	<p>c) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti essi ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che almeno la metà dei candidati tratti da ciascuna lista (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore) deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, procedendosi, in difetto, alla sostituzione dell'ultimo candidato eletto sprovvisto dei requisiti con il primo dei non eletti della medesima lista che invece tali requisiti possiede, in mancanza di candidati indipendenti, all'interno della medesima lista, in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, risulteranno eletti i successivi candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza secondo l'ordine della graduatoria unica come sopra formata. In difetto, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge assicurando il soddisfacimento del requisito.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione,</p>
---	---

	l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. La sostituzione degli eletti appartenenti al genere più rappresentato che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 del D. Lgs. 58/1998 e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate dovrà in ogni caso avvenire con nominativi che tali requisiti analogamente posseggano.
9.8 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.	IMMODIFICATO
9.9 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.	IMMODIFICATO
9.10 - Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.	IMMODIFICATO
9.11 - In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.	ELIMINATO

Articolo 11

Testo vigente	Testo proposto
11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.	11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ne riceva domanda scritta da almeno due due quinto quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.
11.2 - La convocazione viene fatta, con mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali va comunque effettuata con almeno dodici ore di anticipo.	IMMODIFICATO
11.3 - Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.	IMMODIFICATO
11.4 - La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa	IMMODIFICATO

di tutti gli intervenuti.	
---------------------------	--

Articolo 17

Testo vigente	Testo proposto
17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.	IMMODIFICATO
17.2 - Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.	IMMODIFICATO
17.3 - La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate da soci.	IMMODIFICATO
17.4 - Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.	IMMODIFICATO
17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.	17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.
17.6 - Unitamente a ciascuna lista debbono altresì depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto.	IMMODIFICATO
17.7 - Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un <i>curriculum vitae</i> riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.	IMMODIFICATO
17.8 - Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in	IMMODIFICATO

<p>detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.</p>	
<p>17.9 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.</p>	<p>IMMODIFICATO</p>
<p>17.10 - All'elezione del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di maggioranza, due sindaci effettivi e altrettanti sindaci supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza).</p> <p>Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti rispettivamente in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente e risultano eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati.</p> <p>In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il</p>	<p>IMMODIFICATO</p>

soddisfacimento del requisito.	
17.11 - L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti effettivi tratti dalle Liste di Minoranza.	IMMODIFICATO
17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei sindaci supplenti.	IMMODIFICATO
17.13 - In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età e fermo il rispetto dei requisiti statutari in materia di composizione dell'organo collegiale, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statutari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.	IMMODIFICATO
17.14 - Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun sindaco, a eccezione del potere di convocare l'assemblea, che può essere esercitato da un numero di sindaci non inferiore a due.	IMMODIFICATO
17.15 - La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.	IMMODIFICATO
17.16 - In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza.	IMMODIFICATO
17.17 - In occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.	ELIMINATO

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione - e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro - ogni potere per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali

eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI TELECOM ITALIA MEDIA S.P.A. IN TELECOM ITALIA S.P.A. – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TELECOM ITALIA S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI TELECOM ITALIA MEDIA S.P.A. IN TELECOM ITALIA S.P.A., REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2501-QUINQUIES DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 70, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO.

Signori Azionisti,

la presente relazione (la “**Relazione**”) è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società per illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico, con particolare riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del rapporto di cambio, il progetto di fusione (il “**Progetto di Fusione**”) per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. (“**Telecom Italia Media**” o la “**Società Incorporanda**”) in Telecom Italia S.p.A. (“**Telecom Italia**” o la “**Società Incorporante**” e di seguito, Telecom Italia Media e Telecom Italia, collettivamente, le “**Società Partecipanti alla Fusione**”).

La Relazione è stata predisposta ai sensi dell'articolo 2501-quinquies del Codice Civile e, in considerazione della circostanza che le azioni ordinarie e di risparmio delle Società Partecipanti alla Fusione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., anche ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**TUF**”), adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), in conformità allo Schema 1 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

1. DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

1.1 Telecom Italia S.p.A.

1.1.1 Dati societari

Telecom Italia S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri, n. 1 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con codice fiscale e numero di iscrizione 00488410010.

Il capitale sociale di Telecom Italia è di Euro 10.723.391.861,60, suddiviso in numero 13.470.955.451 azioni ordinarie e in numero 6.026.120.661 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

1.1.2 Oggetto sociale

La Società svolge le attività di seguito descritte: a) installazione ed esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, stazioni radioelettriche, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento, la gestione e la commercializzazione, senza limiti territoriali, dei servizi di

comunicazioni, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, integrazione e commercializzazione di prodotti, servizi, reti e sistemi di telecomunicazioni, informatici, ed elettronici, e in genere di soluzioni ICT (*Information Communication Technology*) per l'utilizzatore finale; b) svolgimento di attività connesse o strumentali, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza; c) assunzione - quale attività non prevalente - di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe; d) controllo, coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché impostazione e gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico.

1.2 Telecom Italia Media S.p.A.

1.2.1 Dati societari

Telecom Italia Media S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Roma, via della Pineta Sacchetti 229 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Roma con codice fiscale e numero di iscrizione 12213600153.

Il capitale sociale è di Euro 15.902.323,62, rappresentato da n. 103.308.421 azioni ordinarie e n. 5.496.951 azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale.

1.2.2 Oggetto sociale

La società ha per oggetto le seguenti attività: a) l'esercizio dell'industria e del commercio editoriale, tipografico e grafico in genere, svolte in qualunque forma e su qualsiasi mezzo, anche on line; b) la raccolta e l'esecuzione - anche per conto terzi - della pubblicità, in qualsivoglia forma e destinata a qualsiasi mezzo di comunicazione, anche in permuta di beni o servizi; c) la gestione di attività - anche promozionale - nel campo della comunicazione pubblicitaria e delle iniziative di relazioni pubbliche; d) l'esercizio, l'elaborazione e la vendita, con ogni mezzo tecnologico e con qualsiasi supporto trasmissivo, anche on line e via internet, di ogni tipo di servizi di documentazione comunque concernenti le molteplici forme dell'attività economica, quali, esemplificativamente, le banche dati e i servizi di supporto al commercio di beni e servizi; e) la gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione di qualsivoglia genere e in qualunque forma svolta, ivi comprese quelle concernenti l'esercizio e la commercializzazione dei servizi di comunicazione di qualunque tipo e con qualsivoglia

strumento e modalità, nonché in genere di tutte le attività, produttive e commerciali, correlate, complementari o strumentali all'ambito di operatività sopra illustrato.

La Società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute utili per il conseguimento dell'oggetto sociale; a tal fine può anche assumere, direttamente o indirettamente - in via non prevalente -, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese, con espressa esclusione di qualsiasi attività inerente alla raccolta del pubblico risparmio e di ogni altra attività non consentita a norma di legge.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

2.1 L'attività di Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America ed è impegnato nel settore dell'ICT e in particolare delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali. Telecom Italia S.p.A. opera in Italia.

2.1.1 Sintesi dei dati più significativi dell'attività dell'Incorporante

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	Gruppo Telecom Italia	
	2014	2013
Ricavi	21.573	23.407
EBITDA (1)	8.786	9.540
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento (1)	4.530	4.905
Svalutazioni dell'Avviamento	-	(2.187)
EBIT (1)	4.530	2.718
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	2.347	532
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	1.419	(579)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	541	341
Utile (perdita) dell'esercizio	1.960	(238)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	1.350	(674)
Investimenti Industriali	4.984	4.400

Dati patrimoniali consolidati(*)

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Totale Attività	71.551	70.220
Totale Patrimonio Netto	21.699	20.186
- attribuibile ai Soci della Controllante	18.145	17.061
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.554	3.125
Totale Passività	49.852	50.034
Totale Patrimonio Netto e Passività	71.551	70.220
Capitale	10.634	10.604
Indebitamento finanziario netto contabile (1)	28.021	27.942
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	26.651	26.807
Capitale investito netto rettificato (2)	48.350	46.993
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/Capitale investito netto)	55,1%	57,0%

rettificato)		
--------------	--	--

Indici reddituali consolidati(*)

		2014	2013
EBITDA / Ricavi	(1)	40,7%	40,8%
EBIT / Ricavi (ROS)	(1)	21,0%	11,6%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA	(1)	3,0	2,8

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato infra ("Indicatori alternativi di performance").

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

(*) A seguito della firma degli accordi, a novembre 2013, per la cessione della partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina, la stessa è stata classificata come Discontinued operations - Asset destinati ad essere ceduti.

(unità) ⁽³⁾	31.12.2014	31.12.2013
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	66.025	65.623
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	16.420	16.575

(unità equivalenti)	2014	2013
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	59.285	59.527
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	15.652	15.815

(3) Comprendono il personale con contratto di lavoro somministrato.

Indicatori alternativi di performance

I principali indicatori economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia e del Gruppo Telecom Italia Media includono, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie annuali e infrannuali, non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento

+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto

EBIT- Risultato Operativo

+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti

EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

- **Indebitamento Finanziario Netto:** l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenta un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'Indebitamento Finanziario Netto, in aggiunta al consueto indicatore (definito "Indebitamento finanziario netto contabile"), è presentato anche l'"Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude, ove presenti, gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B) Attività Finanziarie
C=(A - B) Indebitamento finanziario netto contabile
D) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D) Indebitamento finanziario netto rettificato

2.2 L'attività di Telecom Italia Media

Telecom Italia Media S.p.A. è impegnata, tramite la controllata Persidera S.p.A. (già Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) nelle attività di operatore di rete di trasmissione televisiva in modalità digitale nonché nell'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale.

2.2.1 Sintesi dei dati più significativi dell'attività dell'Incorporanda

Dati economici e finanziari consolidati(*)

(milioni di euro)	Gruppo Telecom Italia Media	
	2014	2013
Ricavi	71	72
EBITDA (1)	25	30
EBIT (1)	6	2
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	-3	-4
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	-3	-4
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	0	-134
Utile (perdita) dell'esercizio	-3	-138
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	-5	-132

Investimenti Industriali	6	6
--------------------------	---	---

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2013
Totale Attività	322	258
Totale Patrimonio Netto	-22	-59
- attribuibile ai Soci della Controllante	-66	-59
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	44	0
Totale Passività	344	317
Totale Patrimonio Netto e Passività	322	258
Capitale	248	201
Indebitamento finanziario netto (1)	269	260

Indici reddituali consolidati(*)

	2014	2013
EBITDA / Ricavi (1)	35,21%	41,67%
EBIT / Ricavi (ROS) (1)	8,45%	2,78%

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato sopra ("Indicatori alternativi di performance").

(*) In conseguenza della cessione di LA7 S.r.l., perfezionata il 30 aprile 2013, e della cessione di MTV Italia S.r.l., perfezionata il 12 settembre 2013, le risultanze economiche delle stesse sono state classificate per l'esercizio 2013, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 5, nella voce "Utile (perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute".

(unità)	31.12.2014	31.12.2013
Personale	89	84

(unità equivalenti)	2014	2013
Personale	87	84

3. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE ED AI PROGRAMMI FORMULATI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

3.1 Struttura e condizioni dell'operazione

3.1.1 Descrizione dell'operazione

- A. L'operazione che si intende sottoporre alla Vostra approvazione è la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media in Telecom Italia (la "Fusione"), ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

Il Progetto di Fusione è stato approvato dagli organi amministrativi di Telecom Italia e Telecom Italia Media in data 19 marzo 2015.

La Fusione verrà deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione riferite alla data del 31 dicembre 2014 e, segnatamente, dei rispettivi progetti di bilancio relativi all'esercizio 2014, a valere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-*quater* codice civile. I suddetti progetti di bilancio sono oggetto di giudizio della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. e sottoposti all'approvazione dalle assemblee ordinarie degli azionisti di Telecom Italia e Telecom Italia Media convocate altresì in sede straordinaria per l'approvazione del Progetto di Fusione.

- B. Ai sensi dell'art. 2504-*ter* del codice civile, la Fusione determinerà l'annullamento senza concambio della partecipazione detenuta da Telecom Italia in Telecom Italia Media al momento dell'efficacia della Fusione. Agli azionisti titolari di azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia Media, diversi da Telecom Italia, saranno invece assegnati rispettivamente azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia di nuova emissione, sulla base del rapporto di cambio. L'operazione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di Telecom Italia (come meglio dettagliato al Paragrafo 3.1.2) con emissione di nuove azioni ordinarie e di risparmio.
- C. In sede di concambio, agli azionisti di risparmio Telecom Italia Media verranno assegnate azioni di risparmio della Società Incorporante.

La Fusione non sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio di Telecom Italia Media in quanto i diritti riconosciuti alla relativa categoria dallo statuto sociale non subiscono alcun pregiudizio dall'operazione.

- D. All'esito della Fusione, le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate nel MTA nonché presso il New York Stock Exchange, sotto forma di ADR (*American Depositary Receipts*, ciascuna rappresentativa di dieci azioni ordinarie e di risparmio).
- E. Si segnala che non è prevista la pubblicazione del documento informativo sulla fusione ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti, in quanto entrambe le Società Partecipanti alla Fusione hanno esercitato la facoltà di c.d. *opt out* consentita dall'ultimo comma del citato art. 70.

3.1.2 Modificazioni statutarie

Per effetto della Fusione, l'art. 5 dello statuto della Società Incorporante relativo al capitale sociale riceverà le modifiche necessarie per tener conto dell'emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio al servizio dei rapporti di cambio, come descritti nel successivo paragrafo 4.

In particolare, la misura dell'aumento di capitale sociale di Telecom Italia a servizio del concambio sarà pari a massimi nominali Euro 10.612.042,10:

- (i) mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi paragrafi 4 e 5,
- (ii) mediante emissione di massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, prive di valore nominale, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi paragrafi 4 e 5.

L'importo dell'aumento di capitale massimo di Telecom Italia al servizio del concambio è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Telecom Italia Media possedute da Telecom Italia alla data del Progetto di Fusione, che saranno annullate senza concambio in sede di Fusione.

Non sono previste ulteriori modifiche dello statuto della Società Incorporante in dipendenza della Fusione. Lo statuto di Telecom Italia *medio tempore* è stato e sarà peraltro oggetto di una serie di interventi sottoposti, fra l'altro, all'approvazione della stessa Assemblea di Telecom Italia altresì convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione. Dette modifiche non sono correlate alla Fusione e avranno effetto dalla rispettiva iscrizione al Registro delle Imprese, a prescindere dall'efficacia della Fusione.

3.2 Motivazioni, obiettivi gestionali e programmi formulati per il loro conseguimento

L'operazione è stata decisa in base alle seguenti motivazioni:

- razionalizzazione e semplificazione della struttura del gruppo;
- eliminazione dei costi della quotazione di Telecom Italia Media, non più giustificata alla luce dell'attività della stessa società, rappresentata sostanzialmente dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A., nonché dello scarso interesse degli investitori per il titolo, che vede transazioni sempre più limitate in quantità e valore, una ridotta presenza di investitori istituzionali e una scarsa copertura degli analisti;
- soluzione della situazione strutturale di *deficit* patrimoniale, finanziario e di redditività di Telecom Italia Media;
- possibilità di gestire in modo più efficiente, cogliendo anche opportunità di medio lungo periodo, il processo di valorizzazione di Persidera S.p.A.;
- possibilità di garantire agli azionisti di minoranza di Telecom Italia Media un concambio in titoli di pari categoria (ma caratterizzati da volumi e controvalore di scambi ben superiori, anche per la significativa concentrazione di investitori istituzionali) o, in alternativa, l'esercizio del diritto di recesso a prezzi di mercato.

Razionalizzazione e semplificazione della struttura e delle attività

La Fusione consente di ottenere una evidente razionalizzazione e semplificazione delle attività di gruppo, derivante innanzitutto dalla risoluzione del debito infragruppo.

Altri benefici in termini organizzativi e di costi deriverebbero poi dalla razionalizzazione nello svolgimento delle attività delle funzioni di Staff.

Eliminazione dei costi di quotazione

La Fusione consente un incremento dell'efficienza operativa anche attraverso l'eliminazione dei costi di quotazione sul MTA. Questa non risulta più giustificata alla luce dell'attività di Telecom Italia Media, rappresentata dalla detenzione e gestione della partecipazione detenuta in Persidera S.p.A., nonché della scarsa liquidità del titolo.

Soluzione alla situazione di deficit patrimoniale, di liquidità e redditività

Telecom Italia Media versa in una situazione di *deficit* patrimoniale, di liquidità e redditività, in presenza della quale il mantenimento della continuità aziendale dipende dal supporto finanziario e patrimoniale di Telecom Italia.

La Fusione consente di risolvere tale situazione, assicurando la piena integrazione di Telecom Italia Media e Telecom Italia in tempi rapidi.

Più efficiente gestione del processo di valorizzazione Persidera

La Fusione non pregiudicherebbe il processo di valorizzazione di Persidera, ma consentirebbe di gestirlo in modo più efficiente, anche in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Concambio in titoli di pari categoria e con migliori caratteristiche di trattazione

Da ultimo, la Fusione garantirebbe agli azionisti Telecom Italia Media un concambio in titoli maggiormente liquidi, rappresentato da azioni di pari categoria rispetto a quelle già detenute, nonché una *way-out* per cassa derivante dal riconoscimento del diritto di recesso.

4. I RAPPORTI DI CAMBIO ED I CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DI TALI RAPPORTI

4.1. I rapporti di cambio

- A. I Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione sono giunti alla determinazione del rapporto di cambio a seguito di una ponderata valutazione di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, tenendo conto della natura dell'operazione ed adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura, per imprese operanti in questo settore ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna Società Partecipante alla Fusione.

Ai fini della valutazione del rapporto di cambio, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha tenuto conto, per l'individuazione dei valori da attribuire a Telecom Italia e Telecom Italia Media, della documentazione predisposta dai propri consulenti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia si è avvalso delle relazioni predisposte dagli *advisor* finanziari Citigroup Global Markets Ltd e Studio Tasca, che hanno fornito un'opinione in merito alla congruità dal punto di vista finanziario, c.d. "*fairness opinion*", del rapporto di cambio (ciascuna relazione, inclusa la *fairness opinion*, l'"**Opinione**" e,

congiuntamente, le “Opinioni”). Tutte le Opinioni hanno concluso per la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio proposto.

B. In data 19 febbraio e 19 marzo 2015, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, dopo aver esaminato le valutazioni dei propri *advisor*, hanno approvato i rapporti di cambio – rispettivamente preliminari e definitivi – tra azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia Media e azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia, in base ai quali si procederà alla assegnazione delle azioni della Società Incorporante. In particolare, detti rapporti sono stati determinati nella seguente misura:

- (i) per quanto attiene alle azioni ordinarie della Società Incorporanda: n. 0,66 azioni ordinarie della Società Incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi data di godimento identica a quelle delle azioni ordinarie della stessa Società Incorporante in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione ordinaria della Società Incorporanda priva di valore nominale;
- (ii) per quanto attiene alle azioni di risparmio della Società Incorporanda: n. 0,47 azioni di risparmio della Società Incorporante, di nuova emissione, prive di valore nominale, aventi data di godimento identica a quella delle azioni di risparmio della stessa Società Incorporante in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione di risparmio della Società Incorporanda priva di valore nominale.

Non sono previsti conguagli in denaro.

C. In data 13 marzo 2015, a seguito di istanza congiunta delle società coinvolte nella Fusione, il Tribunale di Milano ha designato Reconta Ernst & Young S.p.A. quale esperto comune incaricato di redigere la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2501-*sexies* del Codice Civile.

4.2 Metodologie di valutazione utilizzate ai fini della determinazione del rapporto di cambio

Ai fini della determinazione dei rapporti di cambio Telecom Italia si è avvalsa della collaborazione di Citigroup Global Markets Ltd e dello Studio Tasca, in qualità di advisor finanziari, procedendo alla valutazione del capitale economico della Società Incorporante e del capitale economico della Società Incorporanda. Da queste valutazioni è stato desunto il valore delle singole azioni, distinguendo per entrambe le società tra la categoria delle azioni ordinarie e la categoria delle azioni di risparmio. Per le azioni di risparmio, il valore è stato desunto sulla base dello sconto medio di mercato che questa categoria di azioni ha registrato rispetto alle azioni ordinarie negli ultimi 3 mesi (20% per Telecom Italia e 41% per Telecom Italia Media) e negli ultimi 6 mesi (20% per Telecom Italia e 42% per Telecom Italia Media).

L’obiettivo perseguito è stato quello di definire, attraverso metodologie e assunzioni omogenee, valori confrontabili, in relazione alla redditività, alla struttura del capitale e alle

dinamiche finanziarie, delle Società Partecipanti alla Fusione, su base stand-alone, al fine di giungere alla fissazione di un intervallo di congruità ragionevole per ciascuna categoria di azioni. Le valutazioni su base stand-alone riflettono la situazione attuale e le prospettive future delle due società considerate in maniera indipendente, trascurando gli effetti della fusione, ivi incluse le sinergie conseguibili.

Il principio metodologico è pertanto quello delle stime di valore relativo, che si focalizza non sulla determinazione dei valori economici assoluti delle società coinvolte nella fusione, bensì sul conseguimento di valori tra loro confrontabili, al fine di individuare rapporti di cambio che risultino congrui. Ai fini dell'analisi sono state considerate le diverse metodologie valutative applicate di consueto per queste attività, vale a dire la valutazione espressa dal mercato, quella derivante dall'applicazione dei multipli di mercato di società comparabili, i target price degli analisti ed il discounted cash flow basato sui piani delle due società.

Tenuto conto delle specifiche caratteristiche di Telecom Italia e di Telecom Italia Media, della loro peculiarità operativa e della prassi valutativa del mercato di riferimento, nonché degli standard internazionali, la principale metodologia utilizzata è stata quella del Discounted Cash Flow (DCF), nella versione "Somma delle Parti", non essendo le altre metodologie atte a esprimere valori adeguatamente rappresentativi di TI Media, pregiudicando l'omogeneità e confrontabilità dei valori.

Limitatamente a Telecom Italia, stanti l'elevata liquidità del titolo, il numero e la qualità degli analisti finanziari che lo coprono, al fine di verificare la consistenza degli intervalli di valore determinati come sopra si è accostato un riscontro sulla base dei multipli di mercato delle società comparabili, dei prezzi di borsa e dei prezzi obiettivo degli analisti finanziari. Si è ritenuto invece che, rispetto alla Società Incorporanda, per lo scarso flottante ed il conseguente basso livello di liquidità delle azioni, uniti alla limitata e poco aggiornata copertura del titolo da parte degli analisti finanziari ed alla presenza contenuta di investitori istituzionali nel capitale, fossero scarsamente significativi sia il prezzo di mercato sia i prezzi obiettivo determinati dagli analisti finanziari.

Peraltro si segnala incidentalmente che, come meglio illustrato nel prosieguo della relazione, l'operazione determina – ai sensi della normativa esistente – un diritto di recesso a favore degli azionisti di TI Media a valori di mercato, di cui potranno avvalersi gli investitori non interessati a partecipare al progetto industriale al quale sarebbero esposti in caso di adesione all'operazione di fusione.

La determinazione dell'equity value attraverso il DCF, di fatto, rientra nel più ampio novero delle valutazioni basate sul metodo dei flussi. Il metodo dei flussi considera l'Enterprise Value (EV) come il valore attuale di una successione di flussi futuri, generati dall'impresa, tenuto conto del valore a scadenza dell'impresa stessa (Terminal Value o TV).

La valutazione è basata sulla seguente formula:

$$EV = \sum_{i=1}^n \frac{FCFF_i}{(1+WACC)^i} + \frac{TV}{(1+WACC)^n}$$

dove:

- FCFF = Unlevered operating free cash flow annuale atteso nel periodo i
- n = numero anni previsionali
- WACC = Weighted Average Cost of Capital

Il valore dell'azienda (Equity Value) è quindi determinato sottraendo all'EV l'ammontare del debito nonché altri adjustment non operativi al tempo $t=0$.

Nell'applicazione del DCF si sono determinati i costi medi ponderati del capitale (WACC) delle singole Società Partecipanti alla Fusione, sulla base dei quali sono stati scontati sia i flussi di cassa del business plan sia il valore terminale, determinato sulla base del flusso di cassa normalizzato oltre il periodo esplicito di piano per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione.

$$WACC = K_D (1 - t) \times \left(\frac{D}{D + E} \right) + K_E \times \left(\frac{E}{D + E} \right)$$

dove:

- K_D = Costo del Debito
- K_E = Costo dell'Equity
- D = Debito
- E = Equity
- t = Tax rate

In particolare, il costo del debito rappresenta il costo del debito a medio e lungo termine di una società con un livello analogo di rischio, al netto dell'effetto fiscale. D'altra parte il costo dell'Equity rappresenta il ritorno atteso dall'investitore e tiene conto del rischio associato all'investimento calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model secondo la seguente formula:

$$K_e = rf + \beta (rm - rf)$$

dove:

- r_f = tasso atteso di ritorno di un investimento privo di rischio
- β = coefficiente che misura la correlazione tra il ritorno atteso dall'investimento oggetto di analisi ed il ritorno atteso dal mercato
- r_m = ritorno medio atteso dagli investimenti in equity sul mercato
- $(r_m - r_f)$ = Equity Risk Premium (ERP)

A seconda dei casi, può trovare applicazione un premio addizionale per il rischio, che è tanto maggiore quanto inferiori sono le dimensioni della società oggetto di valutazione (Small Cap Risk Premium o SCRP). Quando applicato, tale coefficiente SCRP viene aggiunto al costo dell'equity calcolato sulla base della formula di cui sopra.

La somma delle parti, definita anche "break up analysis", fornisce un range di valori sommando gli EV dei singoli business della società, determinati utilizzando il metodo DCF, per giungere all'EV totale. L'Equity Value viene quindi calcolato deducendo il debito netto ed altri adjustment non operativi.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei principali dati valutativi: i rapporti di cambio selezionati per le due classi di azioni ricadono all'interno dell'intervallo desumibile da tale valutazione.

Telecom Italia*Valori in € per azione*

	Azioni Ordinarie		Azioni di Risparmio	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
DCF	0,75	1,54	0,60	1,23
Metodi di controllo				
EV/EBITDA	1,12	1,41	0,89	1,13
Prezzi di mercato ultimi 12 mesi	0,77	1,14	0,61	0,91
Prezzi obiettivo analisti di ricerca	0,60	1,20	0,50	0,96
Intervallo selezionato (DCF)	0,75	1,54	0,60	1,23

Telecom Italia Media*Valori in € per azione*

	Azioni Ordinarie		Azioni di Risparmio	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Intervallo selezionato (DCF)*	0,44	1,15	0,26	0,63

	Azioni Ordinarie		Azioni di Risparmio	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Intervallo di rapporto di cambio**	0,59x	0,75x	0,43x	0,51x

Rapporto di cambio	0,66x	0,47x
---------------------------	--------------	--------------

* Con riferimento ai metodi di controllo, si rimanda a quanto segnalato innanzi nel testo.

** Rapporto tra l'intervallo selezionato per Telecom Italia Media e l'intervallo selezionato per Telecom Italia.

5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DI TELECOM ITALIA E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE

- A.** Il concambio delle azioni di Telecom Italia Media con le azioni di Telecom Italia rivenienti dall'aumento di capitale verrà effettuato, senza alcun onere per spese e commissioni a carico degli azionisti, per il tramite degli intermediari autorizzati ai sensi delle applicabili norme di legge e regolamentari. Le azioni Telecom Italia Media non dematerializzate potranno essere concambiate esclusivamente previa loro consegna a un intermediario autorizzato per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Al fine di facilitare la gestione dei resti, sarà conferito apposito incarico a un intermediario autorizzato. Ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione delle azioni e di trattamento dei resti saranno comunicate a tempo debito in apposito avviso.

B. Come sopra richiamato, si conferma che le azioni, ordinarie e di risparmio, che saranno emesse da Telecom Italia al servizio del concambio avranno data di godimento identica a quello delle azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia in circolazione nel momento di efficacia della Fusione. Si esclude pertanto che le azioni Telecom Italia di nuova emissione possano percepire il dividendo di cui sarà proposta la distribuzione all'Assemblea della Società Incorporante altresì chiamata all'approvazione del Progetto di Fusione.

6. DATA DI IMPUTAZIONE DELLE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE AL BILANCIO DI TELECOM ITALIA, ANCHE AI FINI FISCALI

La Fusione produrrà effetti civilistici, ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del codice civile, a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione, ovvero dalla data successiva indicata nell'atto medesimo.

Le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate nel bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione avrà efficacia. Dalla stessa data decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

7. RIFLESSI FISCALI DELLA FUSIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del TUIR, la fusione è un'operazione fiscalmente neutra ai fini delle imposte sui redditi; pertanto essa non costituisce realizzo né distribuzione dei beni della società incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si terrà conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante per effetto del rapporto di cambio delle azioni e dell'annullamento delle azioni possedute dall'incorporante. Ai fini fiscali gli elementi patrimoniali della società incorporata iscritti nel bilancio della società incorporante sono valutati in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi in capo all'incorporata.

Non essendovi riserve in sospensione di imposta, né riserve di tale natura successivamente imputate al capitale sociale della Società Incorporanda, non si rendono applicabili le specifiche disposizioni dell'art. 172, comma 5, del TUIR.

Per i soci della Società Incorporanda, il concambio delle partecipazioni detenute con azioni della Società Incorporante non costituisce né realizzo, né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze, né conseguimento di ricavi.

8. PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE E SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DI TELECOM ITALIA A SEGUITO DELLA FUSIONE

8.1. Azionariato rilevante e assetto di controllo di Telecom Italia

Alla data odierna, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni pubblicamente disponibili, possiedono un numero di azioni ordinarie di Telecom Italia rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telco S.p.A.	22,297 %
BlackRock Inc.	4,794%
People's Bank of China	2,072%

8.2. Azionariato rilevante e assetto di controllo di Telecom Italia Media

Alla data odierna, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle informazioni pubblicamente disponibili, possiedono un numero di azioni ordinarie di Telecom Italia Media rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale sono indicati nella tabella che segue:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	AZIONISTA DIRETTO	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telecom Italia S.p.A.	Telecom Italia S.p.A.	75,455%
	Telecom Italia Finance SA	2,256%

Telecom Italia esercita il controllo di diritto - nonché attività di direzione e coordinamento - su Telecom Italia Media.

8.3. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo di Telecom Italia a seguito della Fusione

Tenuto conto del rapporto di cambio proposto, la Fusione avrà effetti marginali sul capitale composto da azioni ordinarie di Telecom Italia in quanto la diluizione massima conseguente all'emissione delle nuove azioni, a servizio del concambio degli azionisti di minoranza Telecom Italia Media, è pari a circa lo 0,124% (ovvero lo 0,114%, al netto delle azioni proprie possedute direttamente e tramite controllate). Tale effetto diluitivo massimo si verificherà nel caso in cui nessun azionista di Telecom Italia Media eserciti il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lett. a) ed è calcolato assumendo che non si verifichino modifiche degli attuali assetti azionari di Telecom Italia e di Telecom Italia Media. Per informativa, la diluizione massima è di circa lo 0,042% rispetto all'attuale capitale di risparmio.

Nella tabella che segue sono indicate le partecipazioni che saranno detenute dagli azionisti principali di Telecom Italia – titolari di azioni ordinarie – a seguito della Fusione:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	PERCENTUALE SU TOTALE AZIONI ORDINARIE
Telco S.p.A.	22,269 %
BlackRock Inc.	4,788 %
People's Bank of China	2,069 %

9. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 122 TUF

9.1. Patto parasociale contenente previsioni relative a Telecom Italia

- A. E' rilevante per Telecom Italia, ai sensi dell'articolo 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, il patto stipulato tra i soci del suo maggiore azionista, Telco S.p.A., che alla data del 31 dicembre 2014 detiene una partecipazione pari al 22,297% nel capitale ordinario della Società Incorporante.

Il suddetto patto parasociale individua, tra l'altro, i criteri per la composizione della lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, oggetto di presentazione da parte di Telco.

- B. Si ricorda, per completezza, che gli aderenti al patto hanno avviato nel corso del 2014 un processo di scissione di Telco, ad oggi non ancora perfezionatosi, ad esito del quale si determinerà l'assegnazione, in favore di quattro società beneficiarie di nuova costituzione – ognuna interamente controllata da ciascuna delle parti del patto – della rispettiva quota delle azioni detenute da Telco in Telecom Italia, e quindi allo stato segnatamente: il 14,72% alla newco controllata da Telefónica S.A., il 4,30% a quella del gruppo Generali e l'1,64% a ciascuna delle newco controllate rispettivamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da Mediobanca S.p.A.. La deliberazione di scissione è stata assunta dall'assemblea straordinaria di Telco il 9 luglio 2014.

La durata del patto è stata rinnovata in data 27 febbraio 2015 fino al 30 giugno 2015 o, se anteriore, alla data di efficacia della scissione di Telco, il cui progetto subordina il perfezionamento dell'operazione all'ottenimento delle autorizzazioni di CADE, Anatel, CNDC e IVASS (già ISVAP).

9.2. Patto parasociale avente a oggetto Telecom Italia Media

- A. In data 9 aprile 2014, nell'ambito di alcuni accordi intercorsi tra Telecom Italia Media e Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ("GELE") per l'integrazione delle rispettive attività di operatore di rete per la televisione digitale terrestre, è stato assunto da parte di GELE un

impegno di stand still avente ad oggetto azioni Telecom Italia Media, suscettibile di essere inteso come rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. b) del TUF. In particolare, GELE ha assunto l'impegno a non acquistare né detenere, direttamente o indirettamente, e a far sì che le società controllanti, controllate da, o soggette a comune controllo con, la medesima GELE, non acquistino né detengano, direttamente o indirettamente, azioni Telecom Italia Media ovvero qualsivoglia altro strumento finanziario, di capitale o di debito, della medesima Telecom Italia Media ovvero ancora diritti che consentano a GELE o alle società a questa affiliate, direttamente o indirettamente, di acquisire, anche a termine, tali azioni o tali strumenti finanziari.

La durata del patto è di tre anni a partire dal 30 giugno 2014.

9.3. Effetti della Fusione sui patti parasociali

La Fusione non ha effetti sul patto parasociale fra i soci di Telco.

Per quanto riguarda invece gli accordi tra Telecom Italia Media e Gruppo Editoriale l'Espresso, l'impegno di quest'ultimo a non acquistare azioni Telecom Italia Media resterà in vigore sino all'efficacia della Fusione; dalla stessa data gli ulteriori impegni/diritti in essi previsti a carico/favore della Società Incorporanda si trasferiranno alla Società Incorporante.

10. VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

A. La Fusione non dà luogo a diritto di recesso ex art. 2437 del codice civile degli azionisti ordinari e di risparmio Telecom Italia che non abbiano concorso alla delibera di approvazione della Fusione.

Neppure si verte nell'ipotesi di applicabilità dell'articolo 2437-*quinquies* del codice civile, che attribuisce il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso alla deliberazione che comporta l'esclusione dalla quotazione, in quanto le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia continueranno ad essere quotate sul MTA.

B. Viceversa, ricorre una ipotesi di recesso per Telecom Italia Media ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), cod. civ. (che contempla la "*modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società*"), in quanto l'adozione dello statuto sociale di Telecom Italia implicherà per gli azionisti di Telecom Italia Media un cambiamento significativo dell'attività della società cui parteciperanno ad esito alla Fusione.

La titolarità delle azioni oggetto del recesso dovrà risultare senza soluzioni di continuità dalla data dell'assemblea straordinaria che dovesse approvare la Fusione e sino alla data in cui il diritto di recesso sia esercitato. Tenuto conto che l'evento previsto dall'articolo 2437, comma 1, lett. a), del Codice Civile si verificherà solo in caso di perfezionamento della Fusione, l'efficacia del recesso è subordinata all'efficacia della Fusione.

Ai detentori di azioni ordinarie Telecom Italia Media che non abbiano concorso alla decisione di Fusione e ai detentori di azioni di risparmio della stessa società spetterà il diritto di recesso, con valore di liquidazione pari a 1,055 Euro per ciascuna azione ordinaria e a 0,6032 Euro per ciascuna azione di risparmio. Detto valore corrisponde, ai sensi del codice civile, alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni nei 6 mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea di Telecom Italia Media chiamata ad approvare l'operazione, intervenuta in data 19 febbraio 2015.

Il costo massimo teorico del recesso, in caso di esercizio del diritto da parte di tutti gli azionisti di minoranza, ammonta a circa 30 milioni di euro. Detto costo è superiore al valore delle azioni utilizzato ai fini del concambio, ma tale differenza è più che quantitativamente compensata dal valore delle sinergie di costo identificate dal management per effetto della fusione. Sulla base di tali risultanze, anche in caso di recesso da parte di tutti gli aventi diritto, la convenienza economica dell'operazione per Telecom Italia risulta quindi confermata, come riportato anche dagli avvisori a corredo delle Opinioni rilasciate.

11. INDICAZIONE DEI SOGGETTI LEGITTIMATI ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO, DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI PREVISTI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO E PER IL PAGAMENTO DEL RELATIVO RIMBORSO

Le modalità e i termini per l'esercizio del diritto di recesso spettante agli azionisti di Telecom Italia Media saranno descritte nei documenti a tempo debito predisposti e pubblicati a tal fine da Telecom Italia Media.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- *visto il progetto di fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.;*
- *esaminata la Relazione Illustrativa degli Amministratori al progetto di fusione sopra richiamato;*
- *preso atto delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione, rappresentate dai progetti di bilancio relativi all'esercizio 2014;*
- *preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta da Reconta Ernst & Young S.p.A., quale esperto nominato ai sensi dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile dal Tribunale di Milano;*
- *preso atto dell'avvenuto tempestivo deposito della documentazione, ai sensi delle disposizioni vigenti;*

- *vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;*

delibera

1. *di approvare il progetto di fusione e di procedere conseguentemente alla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. nei termini ed alle condizioni ivi previsti. In particolare, al concambio delle azioni ordinarie e di risparmio dell'incorporanda Telecom Italia Media S.p.A. si procederà mediante emissione*

- *di n. 0,66 azioni ordinarie della Società incorporante per ogni n. 1 azione ordinaria della Società Incorporanda e*

- *di n. 0,47 azioni di risparmio della Società Incorporante per ogni n. 1 azione di risparmio della Società Incorporanda,*

aventi data di godimento identica a quella delle azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia S.p.A. in circolazione alla data di efficacia della fusione, tutte prive di valore nominale, in applicazione delle modalità di assegnazione delle azioni previsti nel progetto di fusione;

2. *di aumentare in via scindibile il capitale sociale dell'incorporante Telecom Italia S.p.A., a servizio del concambio, di un importo massimo di nominali Euro 10.612.042,10, mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie e di massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, con imputazione a capitale di 0,55 euro per ciascuna azione. Detto importo massimo è calcolato senza tenere conto delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio Telecom Italia Media S.p.A. possedute da Telecom Italia S.p.A. alla data del progetto di fusione, che saranno annullate senza concambio. Si precisa che, al fine di facilitare la gestione dei resti, sarà conferito apposito incarico a un intermediario autorizzato;*

3. *di modificare conseguentemente l'art. 5 dello Statuto sociale mediante introduzione di un nuovo e ultimo comma del seguente tenore:*

"L'assemblea del 20 maggio 2015 ha deliberato un aumento di capitale scindibile per complessivi massimi euro 10.612.042,10 mediante emissione di massime n. 16.735.479 nuove azioni ordinarie e massime n. 2.559.143 nuove azioni di risparmio, tutte prive di valore nominale, con imputazione a capitale di 0,55 euro per ciascuna azione, godimento regolare, al servizio della fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A."

4. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampia facoltà di apportare ai deliberati assembleari ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria, a richiesta di ogni autorità amministrativa competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese;*

5. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più*

ampio potere, senza esclusione alcuna, per dare attuazione alla fusione, secondo le modalità e nei termini previsti nel progetto di fusione, oltre che nella presente deliberazione e quindi, senza limitazione alcuna, per:

- stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di fusione, nonché ogni eventuale atto ricognitivo, integrativo e rettificativo che si rendesse necessario od opportuno, definendone ogni condizione, clausola, termine, modalità, nel rispetto e in adempimento del progetto di fusione;*
- integrare ed emendare, in sede di stipula dell'atto di fusione, le espressioni numeriche contenute nell'articolo 5 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A., in applicazione dei criteri individuati dal progetto di fusione e in relazione al numero di azioni che verranno emesse al servizio della fusione;*
- provvedere in genere a quant'altro richiesto, necessario, utile o anche solo opportuno per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo vulture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri e in ogni altra sede competente, nonché la presentazione alle competenti autorità di ogni domanda, istanza, comunicazione, o richiesta di autorizzazione che dovesse essere richiesta ovvero rendersi necessaria od opportuna ai fini dell'operazione.*

RELAZIONE PREDISPOSTA DALL'AZIONISTA TELCO S.P.A. SULLA PROPOSTA DI INTEGRAZIONI STATUTARIE PRESCRITTE DALLA AGÊNCIA NACIONAL DE TELECOMUNICAÇÕES (ANATEL)

Signori Azionisti,

la presente relazione è predisposta da Telco S.p.A. ("Telco") – ai sensi e per gli effetti dell'art. 126-bis, comma 4, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Tuf") – a corredo della richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea annuale di Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia" o la "Società") in corso di convocazione, per il giorno 20 maggio 2015 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia del 19 marzo 2015, con il seguente ulteriore punto, da discutere e deliberare in parte straordinaria:

"1. Integrazioni statutarie richieste da Telefónica, per il tramite di Telco, ai sensi del provvedimento dell'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL). Delibere inerenti e conseguenti".

* * * * *

1. RAGIONI CHE MOTIVANO LA RICHIESTA DI INTEGRAZIONE E L'ADOZIONE DELLE DELIBERAZIONI PROPOSTE.

A seguito della decisione dell'ANATEL del 22 dicembre 2014, successivamente modificata in data 12 marzo 2015, Telefónica S.A. ("Telefónica") in data 20 marzo 2015: (i) ha assunto nei confronti di Telecom Italia impegni vincolanti con cui ha rinunciato irrevocabilmente ai diritti amministrativi (direitos políticos) connessi alla sua futura partecipazione in Telecom Italia e nelle società da questa controllate ed (ii) ha richiesto a Telco di convocare il proprio Consiglio di Amministrazione al fine di richiedere, a sua volta, a Telecom Italia la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci di Telecom Italia ovvero l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea della Società in corso di convocazione per il 20 maggio p.v. per deliberare in merito all'introduzione nello statuto sociale di Telecom Italia di talune integrazioni statutarie prescritte dalla Agência Nacional de Telecomunicações "ANATEL" (Autorità Regolamentare Brasiliana) nella propria autorizzazione (l'"Autorizzazione") alla scissione parziale non proporzionale di Telco (la "Scissione"), tuttora in itinere, approvata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea Straordinaria di Telco, rispettivamente, in data 26 giugno 2014 e 9 luglio 2014 (una nota di sintesi riepilogativa del citato progetto di Scissione è qui allegata sub "A").

Il provvedimento dell'ANATEL origina dalla richiesta dei soci di Telco alla citata Autorità di autorizzare il perfezionamento della Scissione. Infatti, per effetto della Scissione il patto parasociale tra i soci di Telco scade e Telefónica – che è azionista di Telco con una partecipazione pari al 66% del capitale sociale ed è concorrente di Telecom Italia nel mercato brasiliano – diventa titolare di una partecipazione diretta in Telecom Italia pari a circa il 14,8% del relativo capitale sociale ordinario.

Il 22 dicembre 2014 l'ANATEL ha concesso la propria Autorizzazione alla Scissione subordinatamente al rispetto di talune condizioni. In particolare, con il provvedimento di Autorizzazione, come modificato in data 12 marzo 2015, ANATEL ha imposto a Telefónica:

- (a) la sospensione dell'esercizio di qualsivoglia diritto amministrativo (direitos políticos) esercitabile da Telefónica nelle assemblee di Telecom Italia e delle sue controllate (ivi incluse Tim Celular e Intelig Telecomunicações Ltda.), con particolare riguardo a:
 - i. designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o di qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni di dette società;
 - ii. l'esercizio del diritto di voto e del veto da parte di Telefónica nelle assemblee o in qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni di Telecom Italia e di dette società ;
 - iii. la partecipazione (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi) alle assemblee, o a qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società ;
- (b) l'obbligo di richiedere a Telecom Italia di sottoporre all'assemblea degli azionisti l'integrazione del proprio statuto sociale al fine di incorporare nel medesimo le prescrizioni di cui al provvedimento di Autorizzazione menzionate nel precedente paragrafo (a), facendo tutto quanto in suo potere, e prevedendo altresì la prevalenza di tali restrizioni rispetto alle altre previsioni dello statuto di Telecom Italia, di modo che a Telefónica sia sempre precluso partecipare, intervenire, esercitare il diritto di voto o il veto, o registrare la sua presenza (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi), in relazione a qualsivoglia delibera adottata da Telecom Italia o da società direttamente o indirettamente controllate da quest'ultima, e ;
- (c) la validità delle restrizioni menzionate nei precedenti paragrafi (a) e (b) fino a quando Telefónica rimarrà azionista di Telecom Italia, a prescindere dal numero di azioni, ovvero fino al momento in cui cesseranno di avere efficacia le fattispecie di controllo oggetto di restrizione individuate nel caso ANATEL ("Ato nº 454 22 gennaio 2015).

2. PROPOSTE DI DELIBERA.

Alla luce del provvedimento di Autorizzazione si riporta qui di seguito il testo della clausola statutaria transitoria che si propone di inserire in calce allo Statuto sociale di Telecom Italia, con efficacia limitata nel tempo fino (i) al momento in cui Telefónica conserverà una partecipazione in Telecom Italia ovvero (ii) se anteriore, fino a quando cesseranno di avere efficacia le restrizioni imposte dalla ANATEL.

"Articolo 20-bis

Clausola transitoria

In conformità con quanto prescritto dall'Agência Nacional de Telecomunicações "ANATEL" nella decisione del 22 dicembre 2014, come successivamente modificata in data 12 marzo 2015, si intende sospeso l'esercizio di tutti i diritti amministrativi (direitos políticos) di Telefónica S.A. in Telecom Italia e nelle sue controllate (ivi incluse Tim Celular S.A. e Intelig Telecomunicações Ltda.), con particolare riguardo a:

- i. la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo, o di qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di dette società;
- ii. l'esercizio del diritto di voto e del veto da parte di Telefónica S.A. nelle assemblee, o in qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società;
- iii. la partecipazione (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi) alle assemblee, o a qualsivoglia organo sociale con equivalenti attribuzioni, di Telecom Italia e di dette società.

Le restrizioni anzidette prevalgono rispetto alle altre previsioni dello statuto sociale di Telecom Italia con esse incompatibili, di modo che a Telefónica S.A. sia sempre precluso di partecipare, intervenire, esercitare il diritto di voto o il veto, o registrare la sua presenza (ai fini del computo dei quorum costitutivi e deliberativi), in relazione a qualsivoglia delibera adottata da Telecom Italia o da dette società.

Il contenuto del presente articolo 20-bis avrà efficacia fino a quando Telefónica rimarrà azionista di Telecom Italia, a prescindere dal numero di azioni, ovvero fino al momento in cui cesseranno di avere efficacia le fattispecie di controllo oggetto di restrizione individuate nel caso ANATEL (Ato n° 454 22 gennaio 2015)".

* * * * *

Si segnala che l'integrazione statutaria proposta non attribuisce il diritto di recesso in capo ai Soci che non dovessero concorrere alla relativa approvazione, non integrando gli estremi di alcuna delle fattispecie di recesso individuate dall'articolo 2437 cod. civ.

Per l'ipotesi in cui, in presenza delle prescritte autorizzazioni, la Scissione di Telco abbia avuto luogo prima dell'introduzione delle integrazioni statutarie proposte, il socio Telefónica ha già rappresentato, ora per allora – come da impegno irrevocabile inviato a Telecom Italia in data 20 marzo 2015 – la piena accettazione delle restrizioni sopra menzionate, di talché, anche per detto socio, non troverà applicazione alcun diritto di recesso.

* * * * *

Milano, 26 marzo 2015

Telco S.p.A.

Il Presidente

(Clemente Rebecchini)

TELECOM ITALIA S.p.A.
Sede Legale in Milano, Via Gaetano Negri n. 1
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 10.723.391.861,60 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano 00488410010